



# Piano strutturale comunale associato bassa romagna marzo 2009

marzo 2009



## **QUADRO CONOSCITIVO**

## Analisi specialistiche **Il sistema economico e sociale: sviluppo economico, tendenze demografiche, proiezioni sul fabbisogno abitativo nella Bassa Romagna**

## **CONTRODEDUZIONI**

# Capitolo 1

## Settori produttivi e occupazione nella Bassa Romagna

### 1.1. Premessa

L'economia del Comprensorio lughese ha avuto tradizionalmente un profilo, da un lato, marcatamente agricolo, e dall'altro commerciale.

Nel 1951 l'agricoltura assorbiva ancora il 61% della popolazione attiva.

Si tratta di un'agricoltura caratterizzata, nella sua porzione occidentale (Comuni di Alfonsine e Conselice), dalla diffusione di colture estensive e di aziende medio-grandi (fra le quali importanti le cooperative di conduzione terreni), e nella sua porzione orientale, dalla presenza di colture a maggiore intensità (colture frutticole, viticole) e di aziende prima condotte a mezzadria e successivamente a conduzione diretta, con una maglia poderale ridotta.

Questa agricoltura si è inoltre sempre più caratterizzata per la stretta integrazione, anche grazie alla presenza di importanti strutture cooperative, con il settore agro-industriale, dove si sono progressivamente consolidate strutture di trasformazione dei prodotti ortofrutticoli, di quelli viticoli, della barbabietola .

La vocazione commerciale del Comprensorio, invece, è soprattutto quella del Comune di Lugo.

In una economia prevalentemente agricola il commercio del bestiame e del vino costituivano il nucleo più cospicuo degli affari trattati sulla piazza di Lugo, luogo di convergenza di commercianti provenienti anche da zone lontane. Lugo era sede di incontri tra operatori del settore, di movimenti finanziari, di sbocco commerciale per le prime attrezzature di lavorazione del terreno e di trasformazione dei prodotti.

Con la crisi del settore zootecnico, ma in generale con un processo di aggregazione delle strutture commerciali e di semplificazione dei circuiti distributivi, il ruolo di Lugo come centro di commerci legati all'agricoltura viene a indebolirsi, a partire dagli anni Ottanta.

Si tratta di una crisi collegata anche alla perdita di importanza della S.S.San Vitale, rispetto all'asse della Via Emilia, rafforzato dalla sempre maggiore importanza dell'Autostrada.

La creazione, in un'epoca più recente, del Centro Merci, ha costituito il tentativo di rilanciare il ruolo commerciale di Lugo e del Comprensorio, creando una piattaforma

logistica conveniente per l’insediamento di imprese di commercio all’ingrosso, di ditte di autotrasporti e di imprese di servizi di spedizione.

L’industria del Comprensorio costituisce invece un caso di “industrializzazione ritardata”<sup>1</sup>. All’inizio del secolo XIX i dieci Comuni del Comprensorio vantavano poche e marginali presenze. I più importanti complessi industriali erano proprio legati all’agricoltura: zuccherifici, distillerie, fabbriche per la lavorazione delle carni, mulini, industrie per la lavorazione della frutta.

Questo mentre, nella vicina provincia di Bologna si sviluppavano imprese come la Ducati, la Calzoni, la Minganti, che applicavano moderne tecnologie e si misuravano già con i mercati internazionali.

Mancavano nel Comprensorio i tipici fattori che vengono identificati come determinanti nello sviluppo di un moderno settore industriale: la presenza di grandi poli industriali privati o pubblici (come avvenne invece nella vicina Imola con la Cogne), la presenza di scuole o Università a vocazione industriale (come le scuole Aldini Valeriani a Bologna); la vicinanza con favorevoli mercati di sbocco; un sistema bancario e finanziario rivolto a cogliere le opportunità della industrializzazione.

Le trasformazioni più rilevanti della economia del Comprensorio, e della vicina zona di Faenza, furono proprio dovute allo sviluppo della ortofrutticoltura. A Massalombarda Adolfo Buonvicini, dopo che alcune sperimentazioni in tale senso erano state effettuate all’inizio del secolo, introdusse nei suoi terreni impianti di tipo industriale. Negli anni Venti nacque l’industria di trasformazione Massalombarda.

La frutticoltura dette impulso alla costituzione di un embrionale tessuto industriale, articolato attorno a una serie di imprese di selezione, conservazione, trasformazione e confezionamento della frutta, soprattutto di pesche, nectarine e albicocche.

Il punto di svolta si può collocare negli anni Sessanta ed è ancora una volta legato alla agricoltura, e in particolare ai processi di intensa meccanizzazione che andarono sviluppandosi in quel periodo.

L’agricoltura lughese, e in generale quella italiana, andava in quegli anni trasformandosi, da settore povero e ad alta intensità di manodopera generica, in un settore rivolto ai mercati esteri, specializzato e fortemente meccanizzato.

Questo generò opportunità di mercato favorevoli per diversi imprenditori del Lughese, che su una scala artigianale si misero a fabbricare attrezzi, macchinari, attrezzature per la lavorazione della frutta e del vino.

Nel frattempo, anche il settore delle costruzioni veniva coinvolto in un sostenuto processo di crescita e di meccanizzazione: la meccanica legata alle costruzioni (come quella delle macchine stradali Marini) o a componenti dell’edilizia (ad esempio i tubi

---

<sup>1</sup> La ricostruzione dello sviluppo economico del Comprensorio è in gran parte ricavata dalla ricerca Camera di Commercio di Ravenna (a cura di Genesis), Lo sviluppo economico del Comprensorio lughese, Ravenna, 1995.

in PVC) o alla movimentazione della terra e dei manufatti (mediante ad esempio carrelli elevatori) ricevette in questi anni impulsi decisivi.

Gli anni Sessanta e Settanta vedono anche una forte crescita anche del settore calzaturiero, trainato dallo sviluppo di consumi di massa e dalle esportazioni. Fusignano tende a configurarsi come un Comprensorio industriale, dove si articola un sistema efficiente di subforniture (tomaifici, scatolifici, ecc.), dove esiste un bacino di manodopera altamente specializzata nelle lavorazioni tipiche del settore e dove frequenti spin off danno vita a una intensa natalità di impresa, da parte di ex dipendenti.

Negli anni Ottanta inizia il declino del Comprensorio, anche per la sua mancata evoluzione verso produzioni ad alto valore aggiunto espone ai colpi sempre più duri della concorrenza internazionale, specie quella dei paesi in via di sviluppo.

Mentre il settore calzaturiero perdeva di impulso, cresceva invece la importanza dell'agroalimentare, della chimica e della meccanica.

Nell'agroalimentare, a fianco della filiera ortofrutticola e vinicola, nascono e si sviluppano aziende e specializzazioni, dai salumi ai pastifici ai semilavorati per l'industria dolciaria (come quelli dell'Unigra di Lavezzola).

Nella chimica si affermano aziende di medio-grande dimensione nella produzione di detersivi e di colori per l'industria ceramica, che si affiancano a quelle produttrici di articoli in PVC e di confezioni in materiale plastico per l'ortofrutta.

Nella meccanica, nonostante la crisi di aziende come la Marini e la Robustus, nel settore nacquero e si svilupparono diverse imprese, flessibili e con specializzazioni di nicchia (nei carrelli elevatori, nei cavi, nella componentistica oleodinamica, nei controlli numerici, ecc.)<sup>2</sup>.

Molto forte è nel Comprensorio la propensione all'esportazione. Dalla ricerca svolta nel 2002 emerge che la quota delle esportazioni delle aziende meccaniche raggiungeva il 44,6% del fatturato.

La crescente proiezione internazionali delle imprese del Comprensorio non deve fare dimenticare tuttavia la importanza dei legami che esse intrattengono con il territorio.

Soprattutto per le imprese conto-terziste il mercato è costituito in gran parte di altre imprese collocate in zona o comunque in un raggio di alcune decine di chilometri.

Nella nuova fase si delineano anche le potenzialità di un assetto territoriale policentrico.

Il dinamismo industriale dell'area di Imola contribuisce a fare uscire dall'isolamento Comuni come Conselice, trasmettendo impulsi positivi a molte imprese del Comprensorio.

---

<sup>2</sup> Sull'industria meccanica, vedi la ricerca Camera di Commercio di Ravenna (a cura di Genesis), Il settore meccanico nel Comprensorio lughe, Ravenna, 2002.

L'area di Bologna, quelle di Imola e di Ravenna, ma anche le aree romagnole di Faenza e di Forlì-Cesena sono strettamente collegate con il sistema produttivo lughese.

Già la ricerca del 1995 mise in evidenza che molte delle considerazioni circa un presunto isolamento del Lughese, rispetto alle aree forti della regione, erano da considerarsi superate”<sup>3</sup>.

Anche dai dati della ricerca del 2002 risultò la stretta integrazione con le aree circostanti, la crescente interconnessione con le aree collocate lungo l'asse della Via Emilia e la rilevante importanza dei fattori locali nel favorire il successo delle imprese.

La progressiva strutturazione del settore industriale è stata accompagnata da una attiva politica di creazione di aree artigianali e industriali da parte dei Comuni. Inoltre, a partire dagli anni Novanta, inizia a svilupparsi un moderno settore di servizi alle imprese, anche se per questo il Comprensorio rimane su alcuni aspetti tributario di centri esterni come Ravenna, Faenza, Imola e Bologna.

Aumenta la richiesta di figure specializzate: progettisti, disegnatori, programmati di macchine a controllo numerico, manutentori, consulenti per la qualità, specialisti della sicurezza, professionisti multimediali, traduttori, ecc.

Da prevalentemente agricola e commerciale, l'economia del Comprensorio assume sempre più un profilo industriale, e in parte terziario.

Il Comprensorio, come si vedrà meglio in seguito, diventa la parte della provincia più specializzata nelle produzioni industriali.

Questo si intreccia con una ripresa demografica che negli ultimi anni diventa intensa e che a sua volta è collegata a problemi prima inediti, prima di tutto quello di una efficace gestione dei flussi di immigrazione, all'interno di un territorio sempre più interconnesso e aperto all'esterno.

## 1.2. L'agricoltura

L'analisi della struttura fondiaria del Comprensorio mostra la prevalenza di aziende agricole di piccola e piccolissima dimensione.

Il 77,9% delle aziende ha infatti una SAU (Superficie Agricola Utilizzata) non superiore ai 10 ettari. Il 54,7% ha una SAU inferiore a 5 ettari.

Il Comprensorio si caratterizza per una dimensione aziendale inferiore a quella media della Provincia di Ravenna.

<sup>3</sup> Cfr. Camera di Commercio, 1995, op. cit., p.127-8. Il cambiamento di fase e di problematiche è particolarmente evidenti in Comuni che prima avevano sofferto un relativo isolamento, all'interno di un'economia fortemente agricola. Su Conselice vedi M.D'Angelillo, Oltre l'isolamento, Conselice, 1992; M.D'Angelillo, Conselice da terra di confine a crocevia di sviluppo, Conselice, 2003. Su Alfonsine vedi Comune di Alfonsine (a cura di Genesis), La città verso il 2000. Tendenze dell'economia, scenari futuri, strategie possibili, Alfonsine, 1995.

A livello provinciale, infatti, le aziende con meno di 10 ettari di SAU sono il 75,7% e quelle con meno di 5 ettari sono il 72,2%.

Se la maglia poderale del Comprensorio ha le caratteristiche ora sinteticamente descritte, è importante sottolineare che importanti differenze esistono fra i diversi Comuni.

Ad Alfonsine, Conselice e Massalombarda, infatti, la struttura aziendale appare maggiormente caratterizzata dalla presenza di aziende medio-grandi.

Ad Alfonsine, ad esempio, la quota di aziende con una SAU inferiore ai 10 ettari, pur maggioritaria, si ferma a una percentuale del 68,5%.

Alfonsine è inoltre il Comune con la percentuale più alta (1,8%) di aziende con oltre 100 ettari.

Conselice si avvicina ad Alfonsine per quota di aziende con oltre 100 ettari (1,4%), ma in virtù della presenza di un sistema di aziende di piccola e piccolissima dimensione, esibisce una quota di aziende sotto i 10 ettari pari al 79,1%.

A Massalombarda è invece più bassa la quota di aziende con oltre 100 ettari (1,0%), ma più bassa che a Conselice la quota di aziende fino a 10 ettari (69,2%).

I Comuni che, al contrario di quelli ora ricordati, presentano la struttura fondiaria più frammentata sono Fusignano e S.Agata sul Santerno.

Qui infatti la quota di aziende con meno di 10 ettari raggiunge rispettivamente l' 85,7% e l' 85,6%.

COMUNI	Classi di SAU nei Comuni del Comprensorio e nella provincia di Ravenna										TOTALE
	Senza terreno agrario	Meno di un ettaro	1 - 1.99	2 - 2.99	3 - 4.99	5 - 9.99	10 - 19.99	20 - 29.99	30 - 49.99	50 - 99.99	
Alfonsine	0,2	10,3	12,8	7,8	11,9	25,5	15,0	7,8	4,2	2,7	1,8
Bagnacavallo	0,3	8,6	13,4	9,8	16,1	28,8	17,0	3,6	1,8	0,6	0,1
Bagnara di Romagna	0,0	22,3	9,9	11,6	16,5	18,2	19,0	0,8	1,7	0,0	0,0
Conselice	0,0	13,9	17,1	10,1	16,8	21,2	9,9	4,6	3,8	1,2	1,4
Cotignola	0,0	13,9	14,8	12,2	15,3	25,1	15,1	2,2	1,2	0,2	0,0
Fusignano	0,3	23,2	15,3	11,6	13,5	21,9	9,8	1,8	2,1	0,3	0,3
Lugo	0,4	16,7	16,1	10,9	16,2	20,7	13,0	2,9	1,7	1,2	0,2
Massalombarda	0,5	14,6	11,6	8,6	14,6	19,2	18,2	6,6	3,0	2,0	1,0
Russi	0,7	11,7	11,3	11,7	17,2	22,3	16,8	4,2	2,0	1,3	0,9
S.Agata Santerno	0,0	20,6	15,5	10,3	16,5	22,7	5,2	5,2	4,1	0,0	0,0
<b>TOTALE</b>	0,3	14,2	14,2	10,4	15,4	23,3	14,2	3,9	2,3	1,1	0,6
<b>PROV RA</b>	0,6	14,0	12,9	9,1	15,8	23,5	15,6	4,4	2,3	1,3	0,7

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, V Censimento generale agricoltura 2000.

La ridotta dimensione media delle aziende agricole del Comprensorio si traduce anche nella prevalenza di forme di conduzione di tipo familiare.

Il 56,0% delle aziende agricole è infatti condotto solo con manodopera familiare e il 18,3% prevalentemente con manodopera familiare.

COMUNI	FORMA DI CONDUZIONE (HA)					TOTALE	
	DIRETTA DEL COLTIVATORE						
	con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	con manodopera extrafamil. prevalente	CON SALARIATI (in economia)	ALTRA FORMA (con mezzadria)		
Alfonsine	4.464,65	1.698,26	176,17	3.176,47	-	9.515,55	
Bagnacavallo	4.073,14	1.203,45	205,14	1.351,28	17,26	6.850,27	
Bagnara di Romagna	441,22	263,11	14,25	-	10,6	729,18	
Conselice	2.257,07	313,97	167,61	2.542,99	4,08	5.285,72	
Cotignola	1.418,67	912,23	86,36	3,43	47,67	2.468,36	
Fusignano	1.849,28	164,86	78,09	46,85	18,7	2.157,78	
Lugo	4.916,14	1.665,78	287,02	726,11	111,73	7.706,78	
Massalombarda	1.095,81	460,21	27,3	636,86	-	2.220,18	
Russi	2.402,33	767,96	225,15	605,94	-	4.001,38	
S.Agata Santerno	353,93	168,89	-	107,5	-	630,32	
<b>TOTALE</b>	<b>23.272,2</b>	<b>7.618,7</b>	<b>1.267,1</b>	<b>9.197,4</b>	<b>210,0</b>	<b>41565,5</b>	

Fonte: ISTAT, V Censimento generale agricoltura 2000.

Le aziende condotte prevalentemente con manodopera extra-familiare sono soltanto il 3,0%, mentre quelle condotte in economia con l'uso di salariati sono il 22,1%. Pressoché scomparsa è la mezzadria (0,5%).

Nel totale della provincia di Ravenna, la quota di imprese condotte esclusivamente con manodopera familiare è più bassa di 2,9 punti (53,1%), quella delle aziende condotte con manodopera familiare prevalente è inferiore di 1,7 punti (16,6%), mentre al contrario sono più alte le quote delle aziende condotte con manodopera extra-familiare prevalente (4,9%) e quelle condotte con salariati (24,9%).

Differenze marcate esistono anche all'interno del Comprensorio.

I Comuni dove è più alta la quota delle aziende condotte esclusivamente con manodopera familiare sono Fusignano (85,7%), Lugo (63,8%) e Bagnara (60,5%).

Viceversa, quelli in cui è più forte la conduzione con salariati sono gli stessi che sopra avevamo indicato come caratterizzati da maggiori dimensioni aziendali: Conselice (48,1%), Alfonsine (33,4%) e Massalombarda (28,7%).

Il rischio reale, per i prossimi anni, è che il settore agricolo continui, accelerandole, le tendenze emerse nel periodo 1990-2000.

Come indicato eloquentemente dai dati dei due Censimenti, tra il 1990 e il 2000, il Comprensorio ha perduto, pur in presenza di un leggero incremento della SAU, la perdita di 990 aziende (- 18,2%) e di oltre mezzo milione di giornate di lavoro, con una diminuzione addirittura del 32,3%.

	<b>1990</b>			<b>2000</b>			<b>Diff 1990-2000</b>		
	SAU	N.aziende	gg.di lavoro	SAU	N.aziende	gg.di lavoro	SAU	N.aziende	gg.di lavoro
Alfonsine	7927	681	262976	9515	553	171597	1588	-128	-91379
Bagnacavallo	6226	854	357725	6850	778	257888	624	-76	-99837
Bagnara di Romagna	722	145	42924	729	121	30020	7	-24	-12904
Conselice	5308	459	148184	5285	345	101640	-23	-114	-46544
Cotignola	2565	503	164093	2468	411	118789	-97	-92	-45304
Fusignano	2567	438	123678	2158	379	75326	-409	-59	-48352
Lugo	8753	1479	406124	7707	1127	263568	-1046	-352	-142556
Massalombarda	2635	260	95192	2220	198	60466	-415	-62	-34726
Russi	3790	522	168531	4001	453	115773	211	-69	-52758
S.Agata Santerno	595	111	28588	630	97	22321	35	-14	-6267
<b>TOTALE</b>	<b>41088</b>	<b>5452</b>	<b>1798015</b>	<b>41563</b>	<b>4462</b>	<b>1217388</b>	<b>475</b>	<b>-990</b>	<b>-580627</b>
Prov RA	123858	14709	4714618	117245	11876	3350820	-6613	-2833	-1363798
<b>TOTALE</b>	100	100	100	101,2	81,8	67,7			
Prov RA	100	100	100	94,7	80,7	71,1			

Fonte: ISTAT, IV-V Censimento generale agricoltura 1990,2000.

COMUNI	FORMA DI CONDUZIONE (%)					<b>TOTALE</b>	
	DIRETTA DEL COLTIVATORE						
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	con manodopera extrafamil. prevalente	CON SALARIATI (in economia)	ALTRA FORMA (con mezzadria)		
Alfonsine	46,9	17,8	1,9	33,4	0	100	
Bagnacavallo	59,5	17,6	3,0	19,7	0,3	100	
Bagnara di Romagna	60,5	36,1	2,0	0,0	1,5	100	
Conselice	42,7	5,9	3,2	48,1	0,1	100	
Cotignola	57,5	37,0	3,5	0,1	1,9	100	
Fusignano	85,7	7,6	3,6	2,2	0,9	100	
Lugo	63,8	21,6	3,7	9,4	1,4	100	
Massalombarda	49,4	20,7	1,2	28,7	0,0	100	
Russi	60,0	19,2	5,6	15,1	0,0	100	
S.Agata Santerno	56,2	26,8	0,0	17,1	0,0	100	
<b>TOTALE</b>	56,0	18,3	3,0	22,1	0,5	100	
<b>PROV RA</b>	53,1	16,6	4,9	24,9	0,5	100	

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, V Censimento generale agricoltura 2000.

L'analisi del profilo per età dei conduttori delle aziende mostra una elevata presenza delle classi più anziane. In generale, si vedrà successivamente che l'agricoltura è il settore dell'economia con la manodopera più anziana.

Nel Comprensorio i conduttori con età uguale o superiore ai 50 anni sono il 74,3%, quelli con 60 anni e oltre sono il 55,1%.

Al contrario, i conduttori con meno di 30 anni sono solo il 2,4% e quelli di 30-39 anni il 9,8%.

Questo profilo per età non differisce sostanzialmente da quello della provincia di Ravenna, anche se nel Comprensorio il fenomeno dell'invecchiamento appare leggermente più accentuato.

A livello provinciale, i conduttori con 50 anni e oltre sono il 73,2% (1,1 punti in meno), e quelli di 60 anni e oltre il 53,5% (- 1,6 punti).

Una analisi interna al Comprensorio mostra che i Comuni in cui i processi di invecchiamento sono più avanzati sono Conselice (dove il 60,9% dei conduttori ha 60 anni e oltre), Lugo (58,5%) e Russi (58,0%).

Al contrario i Comuni con la minore incidenza di conduttori anziani sono Bagnara (46,3%), Cotignola (48,7%) e Alfonsine (50,4%).

COMUNI	Classi di età del conduttore						TOTALE
	Fino a 29	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 69	70 e oltre	
Alfonsine	2,6	11,4	14,9	20,7	26,6	23,8	100
Bagnacavallo	2,7	12,0	15,2	17,6	22,9	29,6	100
Bagnara di Romagna	4,1	8,3	19,0	22,3	21,5	24,8	100
Conselice	1,5	7,6	11,5	18,5	27,6	33,2	100
Cotignola	1,7	11,7	17,3	20,7	26,3	22,4	100
Fusignano	2,7	9,3	12,5	18,0	29,2	28,4	100
Lugo	2,4	8,5	12,3	18,3	29,5	29,0	100
Massalombarda	1,0	11,9	11,4	18,7	29,0	28,0	100
Russi	3,1	6,9	11,3	20,8	26,3	31,6	100
S.Agata Santerno	1,1	10,5	9,5	23,2	31,6	24,2	100
<b>TOTALE</b>	<b>2,4</b>	<b>9,8</b>	<b>13,5</b>	<b>19,2</b>	<b>27,0</b>	<b>28,1</b>	<b>100</b>
<b>PROV RA</b>	<b>2,3</b>	<b>9,9</b>	<b>14,5</b>	<b>19,7</b>	<b>25,9</b>	<b>27,6</b>	<b>100</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, V Censimento generale agricoltura 2000.

Negli ultimi anni il settore agricolo è stato attraversato da trasformazioni che ne stanno modificando l'assetto organizzativo<sup>4</sup>.

La riduzione dei livelli di protezione e di sussidio della politica agricola comunitaria (PAC), insieme alla crescente liberalizzazione dei mercati mondiali, all'emergere di nuovi paesi produttori, e al crescente peso dell'industria e della grande distribuzione rispetto ai produttori agricoli e alle loro organizzazioni, stanno determinando il drastico assottigliamento dei margini di redditività di molte colture, specie le più intensive.

Le produzioni maggiormente a rischio sono quelle ortofrutticole e saccarifere, molto importanti per il Comprensorio.

Questo ha un impatto sulla organizzazione di aziende aventi una piccola dimensione media e una elevata età dei conduttori aziendali.

Il rischio concreto, per i prossimi anni, è una ulteriore perdita di occupazione e di valore aggiunto per un settore che, pur senza avere più l'importanza del passato,

<sup>4</sup> Sulle recenti trasformazioni agricole, vedi M.Pretolani, Ravenna agricola attraverso i Censimenti, Ravenna, 2006.

continua nel Comprensorio di Lugo a svolgere un ruolo determinante, anche per i suoi stretti legami con attività di trasformazione industriale e di servizio alle imprese.

### **1.3. Industria e servizi**

Nel corso del tempo, il Comprensorio di Lugo si è sempre più caratterizzato per il suo profilo manifatturiero e industriale, anche se caratterizzato da un tessuto di imprese di piccola e media dimensione.

Come si vedrà meglio in seguito, il 47,0% dell'occupazione è collocata nell'industria, contro il 35,4% del dato relativo alla provincia di Ravenna.

Mentre inoltre in provincia la quota dell'occupazione industriale tende a calare, nel Comprensorio lughese tende ad aumentare.

Il Comprensorio ospita il 33,1% delle imprese industriali della provincia, e incide per il 31,4% sulla occupazione industriale provinciale<sup>5</sup>.

Nel periodo intercorrente tra i due ultimi Censimenti dell'Industria e dei Servizi del 1991 e del 2001 il numero delle imprese industriali e terziarie del Comprensorio è cresciuto dell' 8,6% , passando dalle 7.538 unità del 1991 alle 8.184 del 2001.

Questa crescita complessiva è differenziata per settori. Infatti, nel settore industriale la crescita è stata del 16,9%, mentre nel commercio il numero delle imprese è diminuito di 453 unità, e di una misura pari al 16,0%.

Lo sviluppo più intenso, però, è stato quello del settore “altri servizi”, che è cresciuto di 737 unità e di una percentuale del 28,8%.

Nell'industria la crescita del numero delle imprese è stata superiore alla media regionale (+13,1%), ma inferiore a quella provinciale (+20,0%) e a quella nazionale (+19,2%).

Nel commercio, invece, il calo delle imprese è stato più accentuato di quanto è avvenuto nella provincia di Ravenna (-12,7%), in regione (-8,1%) e a livello nazionale (-3,9%).

Negli altri servizi, infine, la crescita pur forte delle imprese è stata inferiore rispetto a quanto avvenuto a livello provinciale (+ 35,7%), regionale (+ 45,7%) e nazionale (+ 59,7%).

A causa di questo minore dinamismo dei servizi e alla più forte diminuzione del numero delle imprese nel commercio, l'aumento prodottosi tra i due Censimenti nel numero complessivo delle imprese è stato inferiore a quello parallelamente avvenuto a livello provinciale (+ 14,6%), regionale (+17,6%) e nazionale (+23,7%).

---

<sup>5</sup> Il dato sull'occupazione è inferiore a quello sul numero delle imprese, per via della minore dimensione media delle imprese del Comprensorio.

NUMERO IMPRESE PROVINCIA DI RAVENNA – Censimenti 1991-2001								
IMPRESE	INDUSTRIA		COMM.		ALTRI SERV.		TOT	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
<b>Alfonsine</b>	201	224	286	221	235	333	722	778
<b>Bagnacavallo</b>	338	383	353	333	344	438	1.035	1.154
<b>Bagnara di Romagna</b>	58	55	42	37	31	38	131	130
<b>Conselice</b>	180	216	236	177	215	242	631	635
<b>Cotignola</b>	145	139	165	116	143	179	453	434
<b>Fusignano</b>	187	231	239	163	158	201	584	595
<b>Lugo</b>	591	777	967	867	910	1.242	2.468	2.886
<b>Massalombarda</b>	164	197	206	167	194	242	564	606
<b>Russi</b>	231	230	282	245	285	330	798	805
<b>Sant'Agata sul Santerno</b>	43	48	62	59	47	54	152	161
<b>TOT Comprens.</b>	2.138	2.500	2.838	2.385	2.562	3.299	7.538	8.184
<b>PROV RA</b>	6.285	7.541	9.045	7.896	10.078	13.678	25.408	29.115
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	92.234	104.344	104.018	95.567	110.099	160.414	306.351	360.325
<b>ITALIA</b>	921.627	1.098.789	1.280.044	1.230.731	1.098.587	1.754.446	3.300.258	4.083.966
<b>TOT Comprens.</b>	100	116,9	100	84,0	100	128,8	100	108,6
<b>PROV RA</b>	100	120,0	100	87,3	100	135,7	100	114,6
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	100	113,1	100	91,9	100	145,7	100	117,6
<b>ITALIA</b>	100	119,2	100	96,1	100	159,7	100	123,7

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Censimenti industria e servizi, 1991 e 2001.

Nel corso del periodo 1991-2001 è rimasto inalterato il rapporto tra il numero delle imprese e il numero delle unità locali presenti nel territorio.

Sia nel 1991 sia nel 2001, infatti, il numero di unità locali per impresa rimane pari a 1,19.

Differenze molto ridotte si verificano nei diversi settori; mentre il numero di unità locali per impresa scende leggermente nell'industria (da 1,1 a 1,06) e negli altri servizi (da 1,43 a 1,37), aumenta invece nel commercio (da 1,05 a 1,08).

NUMERO UNITA' LOCALI DI IMPRESE ED ISTITUZIONI PROVINCIA DI RAVENNA – Censimenti 1991-2001								
UNITA' LOCALI	INDUSTRIA		COMM.		ALTRI SERV.		TOT	
	1991	2001	1991		2001	1991	2001	
<b>Alfonsine</b>	220	236	296	236	333	447	849	919
<b>Bagnacavallo</b>	369	401	372	359	491	607	1.232	1.367
<b>Bagnara di Romagna</b>	67	60	42	39	53	66	162	165
<b>Conselice</b>	203	226	257	190	322	328	782	744
<b>Cotignola</b>	165	157	178	132	230	267	573	556
<b>Fusignano</b>	204	241	245	169	222	286	671	696
<b>Lugo</b>	634	827	1.028	943	1.248	1.662	2.910	3.432
<b>Massalombarda</b>	187	206	215	179	265	310	667	695
<b>Russi</b>	248	245	296	269	406	451	950	965
<b>Sant'Agata sul Santerno</b>	51	50	63	67	82	91	196	208
<b>TOT</b>	2348	2649	2992	2583	3652	4515	8992	9747
<b>Indice</b>	100	112,8	100	86,3	100	123,6	100	108,4
<b>N.UL X impresa</b>	1,10	1,06	1,05	1,08	1,43	1,37	1,19	1,19

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Censimenti industria e servizi, 1991 e 2001.

Anche l'occupazione dell'industria e del terziario, nel decennio 1991-2001, si è dimostrata in crescita.

Gli addetti complessivi, infatti, sono cresciuti di 1.335 unità, e in una misura pari al 3,7%.

All'interno di questa crescita complessiva, le attività industriali sono aumentate del 5,4% (+ 896 unità), il commercio è calato del 13,6% (- 1.028), gli altri servizi sono cresciuti del 12,4% (+ 1.467).

NUMERO ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE E DELLE ISTITUZIONI								
ADDETTI	INDUSTRIA		COMM.	ALTRI SERV.		TOT		
						1991	2001	
<b>Alfonsine</b>	2.033	2.337	614	575	930	1.359	3.577	4.271
<b>Bagnacavallo</b>	1.909	2.585	1.103	865	1.149	1.516	4.161	4.966
<b>Bagnara di Romagna</b>	291	326	77	65	142	133	510	524
<b>Conselice</b>	1.590	1.485	531	504	825	894	2.946	2.883
<b>Cotignola</b>	1.783	1.650	395	298	637	799	2.815	2.747
<b>Fusignano</b>	1.833	1.612	459	313	627	696	2.919	2.621
<b>Lugo</b>	3.805	4.424	2.865	2.532	5.532	5.749	12.202	12.705
<b>Massalombarda</b>	1.573	1.378	500	400	752	748	2.825	2.526
<b>Russi</b>	1.626	1.429	748	773	1.086	1.223	3.460	3.425
<b>Sant'Agata sul Santerno</b>	252	365	293	232	166	196	711	793
<b>TOT Comprens.</b>	16.695	17.591	7.585	6.557	11.846	13.313	36.126	37.461
<b>PROV RA</b>	49.280	48.804	24.121	22.831	56.856	66.263	130.257	137.898
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	673.636	701.520	290.898	280.515	631.077	776.308	1.595.611	1.758.343
<b>ITALIA</b>	6.886.993	6.727.346	3.307.262	3.156.606	7.782.166	9.526.604	17.976.421	19.410.556
<b>TOT Comprens.</b>	100	105,4	100	86,4	100	112,4	100	103,7
<b>PROV RA</b>	100	99,0	100	94,7	100	116,5	100	105,9
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	100	104,1	100	96,4	100	123,0	100	110,2
<b>ITALIA</b>	100	97,7	100	95,4	100	122,4	100	108,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Censimenti industria e servizi, 1991 e 2001.

All'interno dell'industria, le attività manifatturiere sono state sostanzialmente stabili (+ 1,1%), mentre in forte crescita sono state le costruzioni (+ 24,0%).

La crescita delle attività manifatturiere è stata particolarmente forte nei Comuni di Bagnacavallo (+ 551 unità), di Lugo (+ 270) e Alfonsine (+ 235), mentre cali di occupazione si sono verificati a Conselice, Cotignola, Fusignano, Massalombarda e Russi.

Più forte, rispetto al manifatturiero, è invece stata la crescita del settore delle costruzioni, i cui addetti sono aumentati del 24,0% (corrispondenti a 585 unità).

Va sottolineato che la crescita delle costruzioni è avvenuta, pur in diversa misura, in tutti i Comuni del Comprensorio.

NUMERO ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE, PER SETTORE E COMPARTO								
Addetti	ATTIVITA' MANIFATTURIERE		COSTRUZIONI		ALTRE IND.		TOT INDUSTRIA	
	1991	2001			1991	2001	1991	2001
<b>Alfonsine</b>	1.763	1.998	247	297	21	42	2.031	2.337
<b>Bagnacavallo</b>	1.591	2.142	254	354	59	83	1.904	2.579
<b>Bagnara di Romagna</b>	244	276	41	47	6	3	291	326
<b>Conselice</b>	1.346	1.229	159	217	85	39	1.590	1.485
<b>Cotignola</b>	1.639	1.477	135	168	9	5	1.783	1.650
<b>Fusignano</b>	1.638	1.352	178	257	17	3	1.833	1.612
<b>Lugo</b>	2.719	2.989	966	1.137	112	234	3.797	4.360
<b>Massalombarda</b>	1.386	1.147	164	209	20	22	1.570	1.378
<b>Russi</b>	1.319	1.096	251	272	56	61	1.626	1.429
<b>Sant'Agata</b>	213	308	31	51	8	6	252	365
<b>TOTALE</b>	13.858	14.014	2.426	3.009	393	498	16.677	17.521
<b>Indice</b>	100	101,1	100	124,0	100	126,7	100	105,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Censimenti industria e servizi, 1991 e 2001.

Completamente diverso è stato invece l'andamento occupazionale nel settore del commercio, dove si è verificato un calo di 1.029 unità, pari al 13,6%.

In tutti i Comuni, fuorché a Russi (dove si è verificato un incremento di 25 unità), si è registrato un calo di occupazione, con una punta negativa di 343 addetti a Lugo.

Tutti gli altri compatti del terziario, invece, hanno fatto segnare una crescita occupazionale.

Gli alberghi e ristoranti hanno avuto un aumento del 12,8% (+ 131 addetti),

Anche il settore della logistica (trasporti, magazzinaggio e comunicazioni) ha avuto una crescita significativa, pari all' 8,9% (+ 153 addetti).

	COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	ALBERGHI E RISTORANTI		TRASPORTI, MAGAZZINI E COMUNICAZ.	
--	--	-----------------------	--	-----------------------------------	--

Addetti	1991	2001	1991	2001	1991	2001
<b>Alfonsine</b>	608	569	90	112	129	126
<b>Bagnacavallo</b>	1.098	865	103	156	173	142
<b>Bagnara di Romagna</b>	77	65	24	24	39	20
<b>Conselice</b>	531	504	68	73	137	110
<b>Cotignola</b>	391	294	68	80	129	167
<b>Fusignano</b>	455	313	68	74	65	112
<b>Lugo</b>	2.865	2.522	330	392	615	747
<b>Massalombarda</b>	500	400	77	71	161	160
<b>Russi</b>	748	773	147	134	247	260
<b>Sant'Agata</b>	293	232	46	36	22	26
<b>TOTALE</b>	7.566	6.537	1.021	1.152	1.717	1.870
<b>Indice</b>	100	86,4	100	112,8	100	108,9

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Censimenti industria e servizi, 1991 e 2001.

Sostanzialmente stabile (+ 1,5%) è stato invece il comparto della intermediazione monetaria e creditizia.

In forte crescita poi è stato il comparto composito dei servizi immobiliari, di noleggio, informatici e professionali, che ha fatto registrare una crescita del 107,7%, in un processo espansivo che ha coinvolto tutti i Comuni.

Il comparto dell'istruzione, invece, ha subito un calo del 15,6%.

In sensibile crescita (+ 26,3%), anche in questo caso in tutti i Comuni, è stato poi il comparto dei servizi sanitari e sociali.

Addetti	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA		ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.		ISTRUZIONE		SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
<b>Alfonsine</b>	45	80	138	265	1	2	41	56
<b>Bagnacavallo</b>	87	112	110	263	3	1	54	83
<b>Bagnara di Romagna</b>	8	10	8	18	0	0	4	5
<b>Conselice</b>	37	51	111	178	1	3	31	37
<b>Cotignola</b>	32	30	58	93	0	0	134	198
<b>Fusignano</b>	36	43	64	204	9	1	31	42
<b>Lugo</b>	482	407	814	1.680	11	15	169	175
<b>Massalombarda</b>	53	54	68	159	3	1	43	46

<b>Russi</b>	83	81	150	304	2	4	35	39
<b>Sant'Agata</b>	6	14	17	30	2	0	6	11
<b>TOTALE</b>	869	882	1.538	3.194	32	27	548	692
<b>Indice</b>	100	101,5	100	207,7	100	84,4	100	126,3

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Censimenti industria e servizi, 1991 e 2001.

Infine, il comparto degli “altri servizi sociali e personali” ha avuto anch'esso una crescita significativa, pari al 25,8%.

Complessivamente, il settore delle imprese di servizi (commercio escluso) è cresciuto quindi del 35,0%, con un aumento in dieci anni di 2.332 addetti.

	ALTRI SERVIZI SOCIALI E PERSONALI	ALTRI SERVIZI SOCIALI E PERSONALI	TOT SERVIZI	
<b>Addetti</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>
<b>Alfonsine</b>	88	87	532	728
<b>Bagnacavallo</b>	121	160	651	917
<b>Bagnara di Romagna</b>	6	9	89	86
<b>Conselice</b>	90	95	475	547
<b>Cotignola</b>	47	54	468	622
<b>Fusignano</b>	52	51	325	527
<b>Lugo</b>	350	519	2.771	3.935
<b>Massalombarda</b>	73	68	478	559
<b>Russi</b>	91	103	755	925
<b>Sant'Agata</b>	13	25	112	142
<b>TOTALE</b>	931	1.171	6.656	8.988
<b>Indice</b>	100	125,8	100	135,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Censimenti industria e servizi, 1991 e 2001.

In conseguenza della evoluzione occupazionale dei diversi settori produttivi industriali e terziari, nel corso del decennio 1991-2001 è anche cambiato il peso dei settori.

Come mostra la tabella seguente, nel 1991 il 46,2% dell'occupazione del Comprensorio era concentrata nell'industria, il 21,0% nel commercio e il 32,8% negli altri servizi.

Dieci anni dopo, l'industria (in gran parte grazie, come abbiamo visto, al comparto delle costruzioni) ha incrementato la sua quota fino al 47,0%, il commercio è sceso al 17,5% e gli altri servizi sono passati dal 32,8% al 35,5%.

Rispetto alla struttura occupazionale della provincia di Ravenna, il Comprensorio ha rafforzato il suo già marcato profilo industriale: se nel 1991 l'industria aveva nel Comprensorio una incidenza di 8,4 punti superiore a quella vigente a livello

provinciale, nel 2001 il divario era diventato di 11,6 punti. Nel frattempo, infatti, la quota dell'industria in ambito provinciale era ulteriormente scesa, passando dal 37,8% al 35,4%.

Nel corso del decennio, poi, il Comprensorio ha ridimensionato la sua caratterizzazione commerciale.

Se infatti nel 1991 il Comprensorio presentava una quota di occupati nel commercio superiore di 2,5 punti a quella provinciale, nel 2001 tale divario si era ridotto a 0,9 punti.

Altro dato importante, poi, è che nel corso del decennio la caratteristica di “sotto-terziarizzazione” del Comprensorio rispetto alla provincia si è accentuato.

Infatti, se nel 1991 la quota degli “altri servizi” era di 10,8 punti inferiore a quella provinciale (32,8% contro 43,6%), dieci anni dopo tale divario si era ampliato, raggiungendo i 12,6 punti percentuali.

IMPRESE E ISTITUZIONI – COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE								
ADDETTI	1991				2001			
	INDUSTRIA	COMMERCIO	ALTRI SERVIZI	TOT	INDUSTRIA	COMMERCIO	ALTRI SERVIZI	TOT
Alfonsine	56,8	17,2	26,0	100	54,7	13,5	31,8	100
Bagnacavallo	45,9	26,5	27,6	100	52,1	17,4	30,5	100
Bagnara di Romagna	57,1	15,1	27,8	100	62,2	12,4	25,4	100
Conselice	54,0	18,0	28,0	100	51,5	17,5	31,0	100
Cotignola	63,3	14,0	22,6	100	60,1	10,8	29,1	100
Fusignano	62,8	15,7	21,5	100	61,5	11,9	26,6	100
Lugo	31,2	23,5	45,3	100	34,8	19,9	45,2	100
Massalombarda	55,7	17,7	26,6	100	54,6	15,8	29,6	100
Russi	47,0	21,6	31,4	100	41,7	22,6	35,7	100
Sant'Agata sul Santerno	35,4	41,2	23,3	100	46,0	29,3	24,7	100
<b>TOT Comprens.</b>	<b>46,2</b>	<b>21,0</b>	<b>32,8</b>	<b>100</b>	<b>47,0</b>	<b>17,5</b>	<b>35,5</b>	<b>100</b>
<b>PROV RA</b>	<b>37,8</b>	<b>18,5</b>	<b>43,6</b>	<b>100</b>	<b>35,4</b>	<b>16,6</b>	<b>48,1</b>	<b>100</b>
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>42,2</b>	<b>18,2</b>	<b>39,6</b>	<b>100</b>	<b>39,9</b>	<b>16,0</b>	<b>44,1</b>	<b>100</b>
<b>ITALIA</b>	<b>38,3</b>	<b>18,4</b>	<b>43,3</b>	<b>100</b>	<b>34,7</b>	<b>16,3</b>	<b>49,1</b>	<b>100</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Censimenti industria e servizi, 1991 e 2001.

Nel corso del decennio 1991-2001 si è assistito anche a una evoluzione della dimensione media aziendale.

A livello complessivo, infatti, la dimensione media delle imprese è rimasta sostanzialmente stabile, passando da 4,0 addetti nel 1991 a 3,8 nel 2001.

Nel settore industriale si è passati però da 7,1 a 6,6 addetti, una diminuzione abbastanza significativa conseguente in gran parte alle trasformazioni organizzative del settore delle costruzioni.

Nel commercio e nei servizi si è assistito a una sostanziale stabilità; il commercio è rimasto fermo sul valore dei 2,5 addetti, mentre gli “altri servizi” sono scesi da 3,2 a 2,9 addetti.

Un confronto con i dati provinciali e regionali evidenzia che nell’industria del Comprensorio la dimensione media è (2001) leggermente superiore a quella provinciale (6,1 addetti) e regionale (6,3), mentre nel commercio il dato comprensoriale è leggermente inferiore a quello provinciale (2,6) e regionale (2,7).

Infine, negli “altri servizi” la dimensione media è sensibilmente più bassa di quella, pur modesta, esistente a livello provinciale (2,9 addetti) e regionale (3,7).

**NUMERO ADDETTI MEDI PER UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE E DELLE ISTITUZIONI**

ADDETTI	INDUSTRIA		COMMERCIO		A.SERV.		TOT	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
<b>Alfonsine</b>	9,2	9,9	2,1	2,4	2,8	3,0	4,2	4,6
<b>Bagnacavallo</b>	5,2	6,4	3,0	2,4	2,3	2,5	3,4	3,6
<b>Bagnara di Romagna</b>	4,3	5,4	1,8	1,7	2,7	2,0	3,1	3,2
<b>Conselice</b>	7,8	6,6	2,1	2,7	2,6	2,7	3,8	3,9
<b>Cotignola</b>	10,8	10,5	2,2	2,3	2,8	3,0	4,9	4,9
<b>Fusignano</b>	9,0	6,7	1,9	1,9	2,8	2,4	4,4	3,8
<b>Lugo</b>	6,0	5,3	2,8	2,7	4,4	3,5	4,2	3,7
<b>Massalombarda</b>	8,4	6,7	2,3	2,2	2,8	2,4	4,2	3,6
<b>Russi</b>	6,6	5,8	2,5	2,9	2,7	2,7	3,6	3,5
<b>Sant'Agata sul Santerno</b>	4,9	7,3	4,7	3,5	2,0	2,2	3,6	3,8
<b>TOT Comprens.</b>	7,1	6,6	2,5	2,5	3,2	2,9	4,0	3,8
<b>PROV RA</b>	7,0	6,1	2,5	2,6	4,2	3,7	4,0	3,8
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	6,6	6,3	2,6	2,7	4,4	3,8	4,5	4,2
<b>ITALIA</b>	6,7	5,8	2,4	2,4	5,3	4,2	4,6	4,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Censimenti industria e servizi, 1991 e 2001.

## 1.4. L'occupazione

I cambiamenti nella struttura occupazionale del Compensorio sono stati illustrati in precedenza.

Alcuni dati censuari consentono di approfondire alcuni aspetti ulteriori.

La seguente tabella, ad esempio, mostra con chiarezza il diverso grado di invecchiamento della occupazione nei tre grandi settori economici.

Che l'agricoltura soffra di un accentuato processo di invecchiamento della forza lavoro era già stato mostrato in precedenza, parlando dell'età dei conduttori agricoli. Il dato emerge con ulteriore chiarezza dalla tabella che mostra che in agricoltura, gli addetti (non solo i conduttori ma anche i lavoratori dipendenti) con un'età di 55 anni e oltre sono 28,8% del totale.

Nell'industria tale quota scende al 7,6% e nei servizi (che in questo caso includono anche il commercio) è pari al 9,5%.

Viceversa, se si sommano le quote dei giovani di 15-19 anni con quelle dei giovani di 20-29 anni si ottiene in agricoltura un valore del 10,0%.

Nell'industria i lavoratori della fascia 15-29 anni raggiungono infine il 25,6% e nei servizi il 19,5%.

COMPENSORIO DI LUGO – COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE PER ETA'						
		15-19	20-29	30-54	55 e più	TOT
Agricoltura		0,7	9,3	61,3	28,8	100
Industria		1,9	23,7	66,8	7,6	100
Servizi		0,8	18,7	70,9	9,5	100
<b>TOT</b>		1,2	19,3	68,1	11,3	100

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2001.

La tabella seguente mostra invece la composizione dell'occupazione, nei diversi Comuni, per posizione nella professione.

Il 67,4% dei lavoratori del Compensorio sono occupati come dipendenti.

L'area del lavoro autonomo raggiunge quindi il 32,6%. E' questa la somma dei valori relativi a:

- ◆ gli imprenditori e i liberi professionisti, che raggiungono il 6,2%.
- ◆ I lavoratori in proprio quali agricoltori, artigiani e commercianti (20,7%).
- ◆ I soci di cooperativa (3,2%).
- ◆ I coadiuvanti familiari (2,5%).

**POSIZIONE NELLA PROFESSIONE - 2001**

COMUNI	Posizione nella professione						Totale
	Imprenditore e Libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	Dipendente o in altra posizione subordinata		
Alfonsine	5,3	19,6	3,1	2,5	69,5	100	
Bagnacavallo	5,4	22,1	3,6	3,0	66,0	100	
Bagnara di Romagna	4,6	24,9	2,9	3,0	64,6	100	
Conselice	4,8	19,6	3,9	2,3	69,3	100	
Cotignola	5,5	20,9	2,8	3,1	67,6	100	
Fusignano	5,7	23,5	3,7	2,7	64,4	100	
Lugo	7,9	19,8	2,9	2,3	67,2	100	
Massalombarda	5,8	18,3	3,3	1,7	70,8	100	
Russi	5,6	22,1	3,3	2,5	66,6	100	
Sant'Agata sul Santerno	8,3	19,4	3,8	3,2	65,3	100	
<b>TOT</b>	<b>6,2</b>	<b>20,7</b>	<b>3,2</b>	<b>2,5</b>	<b>67,4</b>	<b>100</b>	

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2001.

La tabella seguente mostra infine i dati relativi ai movimenti pendolari (per lavoro, studio, ecc.) della popolazione residente nei 10 Comuni del Comprensorio.

Il 48,0% della popolazione residente dichiara di spostarsi giornalmente. Le punte più alte si riscontrano a Cotignola (54,2%) e Sant'Agata (48,9%), mentre quelle più basse sono a Conselice (45,3%) e Massalombarda (46,7%).

Particolarmente interessante è poi la quota di chi si sposta al di fuori del Comune di dimora abituale. Si tratta del 21,3% dei residenti.

La percentuale raggiunge il livello massimo nei Comuni di Sant'Agata (32,2%) e di Bagnara (29,9%).

Al contrario, i valori più bassi si riscontrano a Lugo (15,9%) e Conselice (20,7%).

#### **POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE- 2001**

COMUNI	Luogo di destinazione			% su residenti	% fuori del Comune su tot residenti
	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale		
Alfonsine	3.135	2.454	5.589	47,5	20,9
Bagnacavallo	3.689	4.037	7.726	48,0	25,1
Bagnara di Romagna	333	541	874	48,2	29,9
Conselice	2.239	1.892	4.131	45,3	20,7
	1.943	1.801	3.744	54,2	26,1
Cotignola					
Fusignano	1.826	1.801	3.627	46,9	23,3
Lugo	10.308	5.035	15.343	48,4	15,9
Massalombarda	2.057	2.089	4.146	46,7	23,5
Russi	2.666	2.381	5.047	47,4	22,4
Sant'Agata sul Santerno	374	725	1.099	48,9	32,2
<b>TOT</b>	<b>28.570</b>	<b>22.756</b>	<b>51.326</b>	<b>48,0</b>	<b>21,3</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2001.

## **1.5. L'immigrazione**

Lo sviluppo occupazionale degli ultimi anni, e la vicinanza ad aree ad intenso sviluppo come quella imolese, hanno intensificato i flussi di immigrazione, da altre parti d'Italia e da altri paesi.

Relativamente alla immigrazione straniera i dati dell'"Osservatorio Immigrazione", desunti dagli archivi dei Centri per l'Impiego, consentono di ricavare interessanti elementi.

In un solo anno (quello per i quali sono disponibili i dati più recenti è il 2004) gli avviamenti al lavoro dal Centro per l'Impiego di Lugo (uno dei tre della Provincia, con Ravenna e Faenza) sono stati 3.483, pari al 17,8% del totale provinciale.

L'agricoltura è il settore di gran lunga più coinvolto, con il 41,9% degli avviamenti, un dato questo nettamente superiore a quello provinciale (28,5%).

Secondo settore per importanza è l'industria alimentare (11,7%, contro il 7,4% della media provinciale).

Vengono poi le costruzioni, con l'8,9% (dato uguale a quello provinciale), i servizi alle famiglie (4,4%), i servizi alle imprese (4,4%) e gli alberghi e ristorazione. Quest'ultimo settore, che incide solo per il 4,0%, nel complesso della provincia (per effetto principali delle aree turistiche di Cervia e Ravenna) incide per il 23,8%.

Modesto è invece il peso del settore meccanico (fabbricazione prodotti in metallo), che non va oltre il 3,1% degli avviamenti.

**IMMIGRATI STRANIERI AVVIATI AL LAVORO DAI CENTRI PER L'IMPIEGO, PER SETTORE. ANNO 2004.**

Settori	CPI Lugo	Prov RA
Agricoltura	41,9	28,5
Industria alimentare	11,7	7,4
Costruzioni	8,9	8,9
Servizi alle famiglie	6,1	4,9
Servizi alle imprese	4,4	3,9
Alberghi e ristorazione	4	23,8
Commercio ingrosso	3,9	1,9
Fabbricazione prodotti in metallo	3,1	4,1
Trasporti passeggeri e comunicazioni	2,1	2
Trasporti marittimi e terrestri di merci	1,7	1,5
Sanità	1,4	1,2
Attività culturali, ricreative, sportive	1,2	3,5
Pulizie, investigazione, vigilanza	1,1	2
Commercio dettaglio	0,8	1,6
Altro	7,7	4,8
<b>TOT</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
	<b>3483</b>	<b>19535</b>
	<b>17,8</b>	<b>100</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Provincia di Ravenna. Osservatorio immigrazione, 2005.

Un'analisi per nazionalità mostra che la nazione maggiormente rappresentata è il Marocco (21,6%), seguito dalla Romania (18,5%), dalla Polonia (13,4%), dall'Albania (9,1%), dal Senegal (7,3%), dalla Tunisia (5,9%) e dall'Ucraina (4,9%).

Rispetto al dato provinciale, come mostra la tabella, nel Comprensorio lughese sono più presenti gli immigrati da Marocco, Polonia, Tunisia e Ucraina, e meno rappresentati invece quelli da Romania, Albania e Senegal.

**IMMIGRATI STRANIERI AVVIATI AL LAVORO DAI CENTRI PER L'IMPIEGO, PER NAZIONALITÀ. ANNO 2004.**

Nazionalità	CPI Lugo	Prov RA
Marocco	21,6	10,3
Romania	18,5	28,6
Polonia	13,4	7,3
Albania	9,1	12,5
Senegal	7,3	7,8
Tunisia	5,9	3,4
Ucraina	4,9	3,7
Serbia	3,3	2,6
Cina	1,3	1,3
Moldavia	1,1	2,4
Nigeria	1	2,4
Brasile	1	0,9
Slovacchia	0,9	0,8
Russia	0,7	0,9
Altro	10	15,1
<b>TOT</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Provincia di Ravenna. Osservatorio immigrazione, 2005.

Infine, l'analisi per classi d'età mostra una forte omogeneità tra il dato comprensoriale e quello provinciale, con una netta prevalenza della fascia "giovane" dai 19 ai 39 anni, che incide per il 70,7% del totale.

La singola classe d'età più rappresentata è quella dei 30-39 anni, con il 34,9% del totale.

**IMMIGRATI STRANIERI AVVIATI AL LAVORO DAI CENTRI PER L'IMPIEGO, PER CLASSE D'ETA'. ANNO 2004.**

Classe d'età	CPI Lugo	Prov RA
15-18	2,9	2,2
19-25	20,3	19,9
26-29	15,5	17,1
30-39	34,9	35,6
40-49	18,4	19,1
50-54	4,8	4,1

55-64	3	1,9
oltre 64	0,22	0,13
<b>TOT</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>di cui 19-39</b>	<b>70,7</b>	<b>72,6</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Provincia di Ravenna. Osservatorio immigrazione, 2005.

## 1.6. I trend occupazionali

L'Unione delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna (Unioncamere) ha recentemente tratteggiato la situazione del mercato del lavoro della regione, e formulato previsioni fino all'anno 2008.

La situazione, illustrata dalla successiva tabella, mostra che nel 2005 il PIL regionale risulta cresciuto solo dello 0,5%, mentre le unità di lavoro sono aumentate dello 0,4%.

La crescita del PIL è stata sostenuta principalmente dagli investimenti in costruzioni e fabbricati (+ 1,5%) e dalle esportazioni (+1,0%), mentre i consumi hanno fatto segnare un incremento dello 0,6% e gli investimenti hanno subito una diminuzione del 3,9%.

In questo quadro di sostanziale stagnazione del reddito, le unità di lavoro sono cresciute solo dello 0,4%, oltre che per effetto della bassa crescita del PIL anche per il parallelo incremento della produttività del lavoro (+ 1,0%).

Gli andamenti complessivi sono stati frutto di dinamiche settoriali differenziate. L'unico settore che ha avuto una dinamica negativa del valore aggiunto è stato l'industria; va considerato, comunque, che la punta più elevata di incremento, quella dei servizi, è stata comunque di modesta entità (+ 1,2%).

In considerazione anche dell'incremento di produttività (forte soprattutto in agricoltura), le unità di lavoro sono aumentate soltanto nelle costruzioni (+ 4,0%) e nei servizi (+ 0,6%).

Secondo Unioncamere l'anno in corso dovrebbe chiudersi con un bilancio migliore di quello del 2005 e aprire una fase di moderata crescita fino al 2008.

Il PIL dovrebbe crescere dell' 1,8% nel 2006 e nel 2007, e dell' 1,9% nel 2008. Il ruolo di fattore trainante sarebbe ancora una volta svolto dalle esportazioni, nel quadro comunque anche di una ripresa dei consumi e degli investimenti in macchinari e impianti, mentre quelli in costruzioni e fabbricati incrementerebbero il loro ritmo di sviluppo, già positivo nel 2005.

Poiché la ripresa stimolerebbe anche un rilancio della produttività, il ritmo di crescita dell'occupazione sarebbe modesto e mediamente pari allo 0,55% annuo durante il quadriennio considerato.

Il ritmo medio più intenso (+ 1,22%) sarebbe quello delle costruzioni, settore comunque destinato a rallentare, mentre positivi sarebbero gli andamenti dell'industria (+ 0,35%) e dei servizi (1,22%).

L'agricoltura, per effetto dell'elevato incremento di produttività, concluderebbe il quadriennio con un calo medio annuale degli addetti pari all' 1,5%.

Scenari di previsione 2005-2008 per l'Emilia-Romagna
--

	2005	2006	2007	2008	Media
<b>PIL</b>	0,5	1,8	1,8	1,9	1,5
Consumi	0,6	1,3	2,4	2	1,575
Invest in macchinari e impianti	-3,9	3,6	3,6	3,2	1,625
Invest in costruzioni e fabbricati	1,5	1,6	2,3	2,4	1,95
Export	1	3	3,5	4	2,875
Import	0,6	2,6	3,6	4,2	2,75
<b>Valore Aggiunto</b>					
Agricoltura	1,1	2,3	1,8	1,7	1,725
Industria	-1,1	2,1	1,5	1,4	0,975
Costruzioni	0,7	1	1,7	1,5	1,225
Servizi	1,2	1,3	2	2,2	1,675
<b>TOT</b>	<b>0,5</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>1,5</b>
<b>Unità di lavoro</b>					
Agricoltura	-2	-2	-1	-1	-1,5
Industria	-0,7	0,3	0,5	1,3	0,35
Costruzioni	4	1,9	0	-1	1,22
Servizi	0,6	0,6	1	0,7	0,72
<b>TOT</b>	<b>0,4</b>	<b>0,5</b>	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>0,55</b>
<b>Produttività</b>					
Agricoltura	3,1	4,3	2,8	2,7	3,22
Industria	-0,4	1,8	1	0,1	0,62
Costruzioni	-3,3	-0,9	1,7	2,5	0
Servizi	0,6	0,7	1	1,5	0,95
<b>TOT</b>	<b>0,1</b>	<b>1,3</b>	<b>1,1</b>	<b>1,3</b>	<b>0,95</b>

*Fonte: Centro Studi Unioncamere. Scenari di sviluppo della economia locale italiana e ns.  
elaborazioni*

L'indagine Excelsior, realizzata annualmente dalle Camere di Commercio in collaborazione con il Ministero del Lavoro, coinvolge a livello nazionale circa 100.000 imprese, cui viene chiesto di esprimere le previsioni sulle assunzioni e i fabbisogni professionali per anno in corso.

I dati rilevano esclusivamente le previsioni di assunzione di personale dipendente, e non quindi forme di lavoro atipico, professionale o imprenditoriale.

I dati vengono presentati annualmente, con un dettaglio provinciale.

I dati per la provincia di Ravenna, relativi al 2005, mostrano un trend di crescita positivo, dato dalla differenza tra il numero di lavoratori in entrata e di lavoratori in uscita.

Complessivamente, a livello provinciale la crescita prevista è di 920 posti di lavoro.

Previsione di entrata e uscita di lavoratori di dipendenti in Provincia di Ravenna. 2005.

	Entrate	Uscite	Differenza
Industria	1.110	960	150
Costruzioni	590	510	80
Commercio	720	570	150
Alberghi e pubblici esercizi	500	350	150
Trasporti e comunicazioni	470	270	200
Servizi	1.930	1.740	190
<b>TOT</b>	<b>5.320</b>	<b>4.400</b>	<b>920</b>

*Fonte: Excelsior.*

Rapportando tale crescita al numero di occupati della Provincia di Ravenna alla data del Censimento del 2001, si ottiene una percentuale annua di crescita dell'occupazione dello 0,7%.

Tale crescita appare più accentuata in alcuni settori: gli alberghi e pubblici esercizi (+ 2,0%), i trasporti e comunicazioni (+ 2,0%), mentre le costruzioni (+ 0,7%) e il commercio (+ 0,7%) si allineano con la media dell'economia e l'industria e gli altri servizi fanno segnare tassi di crescita più ridotti e pari allo 0,4%.

**Incremento occupazionale 2005 e occupazione in Provincia di Ravenna nel 2001.**

	TOT	Incremento	Crescita %
Industria	36.026	150	0,4
Costruzioni	11.448	80	0,7
Commercio	22.831	150	0,7
Alberghi e pubblici esercizi	7.649	150	2,0
Trasporti e comunicazioni	10.044	200	2,0
Servizi	48.570	190	0,4
<b>TOT</b>	<b>136.568</b>	<b>920</b>	<b>0,7</b>

*Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat ed Excelsior.*

Ogni previsione sul mercato del lavoro deve misurarsi con la struttura dell'occupazione del territorio a cui si riferisce.

Nel nostro caso è importante evidenziare le caratteristiche dell'occupazione nei Comuni del Lughese, rispetto a quella degli altri Comprensori della Provincia.

Come mostra la tabella seguente, il Comprensorio di Lugo si caratterizza in ambito provinciale come quello a più marcato profilo manifatturiero.

Il 38,0% dell'occupazione è infatti occupato in questo settore, mentre nel Faentino ciò avviene per il 29,7% e nel Comprensorio di Ravenna per solo il 16,9%.

Le costruzioni incidono nel Lughese per l' 8,0%, una misura leggermente inferiore alla media provinciale (8,3%).

Anche il commercio è sostanzialmente in linea con la media provinciale, in questo collocandosi leggermente al di sopra della stessa (17,0% contro 16,6%).

Gli altri comparti del settore terziario hanno invece, nel Comprensorio di Lugo, una incidenza più bassa.

Gli alberghi e pubblici esercizi sono pari al 3,0% dell'occupazione totale, contro il 4,3% di Faenza e il 7,3% del Comprensorio di Ravenna.

I trasporti incidono per il 4,8% contro il 7,3% della media provinciale.

Il credito e le assicurazioni impiegano il 2,4% dell'occupazione contro il 2,8% della Provincia.

Il divario più ampio, tuttavia, si riscontra nel comparto degli "altri servizi", che comprende tutti i servizi alle imprese e alle persone non inclusi nei precedenti aggregati.

Questo insieme composito di attività incide nel Lughese per il 25,4% del totale, una quota importante ma nettamente inferiore a quella registrata a Faenza (33,2%) e soprattutto a Ravenna (35,3%).

Composizione settoriale dell'occupazione nei Comprensori della Provincia di Ravenna nel 2001.

Comprensori	Faenza	Lugo	Ravenna	Prov RA
Agric	1,2	1,3	0,7	1,0
Ind estrattiva	0,0	0,0	0,6	0,3
Ind manif	29,7	38,0	16,9	25,0
Energia, gas, acqua	0,2	0,2	1,3	0,8
Costruzioni	6,8	8,0	9,1	8,3
Commercio	16,3	17,0	16,5	16,6
Alberghi e pubblici esercizi	4,3	3,0	7,3	5,5
Trasporti e comunicazioni	5,2	4,8	9,4	7,3
Credito e assicuraz	3,0	2,4	3,0	2,8
Altri servizi	33,2	25,4	35,3	32,4
TOT	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat.

## Capitolo 2

### Evoluzione e struttura della popolazione

#### 2.1. L'evoluzione della popolazione tra il 1991 e il 2005

L'evoluzione demografica del Comprensorio lughese, in analogia con quanto avvenuto del resto a livello provinciale e regionale, vede maturare nel corso degli anni Novanta una netta inversione di rotta rispetto alle tendenze precedenti.

Come mostra la tabella seguente, infatti, nel quinquennio 1991-1996 il Comprensorio lughese perde 1.653 residenti, con una diminuzione dell' 1,5%.

Si tratta di una diminuzione più forte di quella dell'intera provincia, che è solo dello 0,9%.

In questo periodo tutti i Comuni del Comprensorio diminuiscono il numero degli abitanti, con la sola eccezione del più piccolo, Bagnara.

Nel quinquennio successivo (1996-2001) la popolazione complessiva tende a stabilizzarsi. La diminuzione è solo dello 0,1%, corrispondente a 86 residenti.

Se il Comune principale (Lugo) fa registrare un nuovo calo, sono diversi i Comuni dove la popolazione aumenta, seppure leggermente: Bagnara, Cotignola, Fusignano, Massalombarda, S.Agata.

In questa fase, al saldo naturale che continua ad essere negativo, si sovrappone un saldo migratorio che inizia nella maggioranza dei Comuni ad essere nettamente positivo.

Nel quadriennio successivo (2001-2005) queste tendenze si consolidano. In tutti i Comuni la popolazione aumenta. A livello comprensoriale la crescita è di 3.367 unità, e percentualmente del 3,2%.

Si tratta di un tasso di crescita inferiore a quello della provincia di Ravenna (+ 5,0%), che risente soprattutto dell'aumento del Comune capoluogo.

Nel triennio 2003-2005 il saldo migratorio dell'intero Comprensorio è stato sistematicamente positivo e mediamente pari all' 1,4% della popolazione residente.

Nel 2005 il Comprensorio arriva a superare la popolazione del 1991, anche se nei Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo e Lugo il numero dei residenti si attesta a un livello ancora inferiore a quello del 1991.

	1991	1996	2001	2005
Alfonsine	12.113	11.758	11.724	11.825
Bagnacavallo	16.561	16.191	16.122	16.214

Bagnara di Romagna	1.713	1.754	1.761	1.858
Conselice	9.070	8.936	8.822	9.376
Cotignola	6.917	6.862	6.875	7.015
Fusignano	7.490	7.453	7.516	8.033
Lugo	32.137	31.668	31.607	31.927
Massalombarda	8.488	8.471	8.518	9.387
Russi	10.834	10.616	10.503	10.940
S.Agata Santerno	1.995	1.956	2.131	2.371
<b>TOTALE</b>	<b>107.318</b>	<b>105.665</b>	<b>105.579</b>	<b>108.946</b>
Prov RA	350.004	347.016	347.847	365.369
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>98,5</b>	<b>98,4</b>	<b>101,5</b>
Prov RA	100	99,1	99,4	104,4
<b>TOTALE</b>			<b>100</b>	<b>103,2</b>
Prov RA			100	105,0

## 2.2. Un confronto con le aree confinanti (Argenta, Faenza, Imola e Ravenna)

La struttura demografica del Comprensorio lughese può essere meglio compresa se la si confronta con quella di territori vicini e confinanti, quali quelle di Argenta, Faenza, Imola e Ravenna.

La tabella mostra che nel Comprensorio lughese il 10,6% dei residenti<sup>6</sup> aveva fino a 14 anni, il 29,3% aveva da 15 a 39 anni, il 33,4% aveva da 40-64 anni e il 26,6% 65 anni o oltre.

Fra le donne risulta più rappresentata la classe più anziana (29,9% contro il 23,3% maschile), mentre tutte le altre classi sono più rappresentate fra i maschi.

	M	F	TOT	M	F	TOT
0-14	5.822	5.509	11.331	11,3	10,0	10,6
15-39	16.157	15.281	31.438	31,3	27,6	29,4
40-64	17.824	17.961	35.785	34,5	32,5	33,4
>64	11.881	16.546	28.427	23,0	29,9	26,6
<b>TOT</b>	<b>51.684</b>	<b>55.297</b>	<b>106.981</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

<sup>6</sup> Il confronto che segue è basato su dati riferiti all'anno 2004.

Isolando alcune sottoclassi, in particolare la classe 15-19 anni e la classe 60-64 anni, è possibile leggere la struttura demografica attraverso alcuni classici indici.

- ◆ Nel Comprensorio per ogni 100 giovani da 0 a 14 anni vi sono 250,0 anziani con 65 anni o più (Indice di vecchiaia).
- ◆ Per ogni 100 residenti in età lavorativa (da 15 a 64 anni) ve ne sono 59,1 in condizione di non autosufficienza (Indice di dipendenza).
- ◆ Fra le persone in età lavorativa, per ogni 100 “giovani” (15-39 anni) ve ne sono 113,8 “anziani” (40-64 anni) (Indice di struttura di età attiva).
- ◆ Per ogni 100 persone che stanno entrando nel mercato del lavoro (15-19 anni) ve ne sono 185,8 che ne stanno uscendo (Indice di ricambio lavorativo).

<b>Indici</b>	<b>Definizione</b>	<b>DISTR</b>
Vecchiaia	>64/0-14	250,9
Dipendenza	(60-64+0-14)/(15-39+40-64)	59,1
Struttura di età attiva	40-64/15-39	113,8
Ricambio	60-64/15-19	185,8

La tabella seguente presenta i valori dei 4 indici per i Comuni di Faenza, Ravenna, Argenta e Imola, nonché per la Provincia di Ravenna.

<b>Indici</b>	<b>DISTR</b>	<b>FZ</b>	<b>RA</b>	<b>ARG</b>	<b>IM</b>	<b>PROV RA</b>
Vecchiaia	250,9	205,4	207,6	291,4	188,2	217,9
Dipendenza	59,1	56,3	53,4	59,2	55,8	55,6
Struttura di età attiva	113,8	109,9	113,0	123,2	110,3	112,1
Ricambio	185,8	163,8	186,3	188,0	153,3	177,5

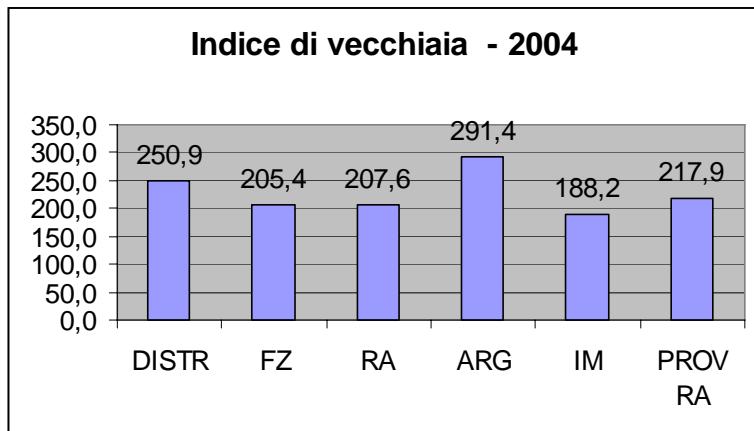
## Indice di Vecchiaia

Il Comprensorio lughese si caratterizza per essere il territorio con la struttura demografica più sbilanciata verso le classi più alte, dopo il Comune di Argenta.

L’Indice di vecchiaia, infatti, è pari a 250,9 contro il valore di 291,4 di Argenta.

La media provinciale si colloca su un valore molto più basso (217,9), influenzato anche dai valori dei due più grandi Comuni della provincia: Faenza (205,4) e Ravenna (207,9).

Il territorio con il più basso Indice di vecchiaia è però Imola, che presenta un valore di 188,2.

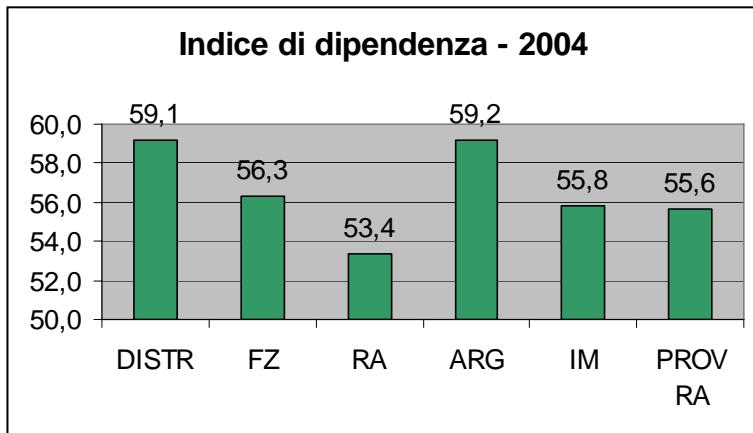


### Indice di Dipendenza

Anche in conseguenza della struttura demografica più sbilanciata verso le classi di età anziane, l'indice di dipendenza del Comprensorio, e non a caso anche quello di Argenta, è più alto che negli altri territori.

In questo caso il valore più basso si riscontra nel Comune di Ravenna (53,4); questo ha la conseguenza di abbassare anche la media provinciale, che si attesta sul valore di 55,6.

Rispetto al Comprensorio lughese, sia Faenza che Imola presentano valori più bassi, rispettivamente pari a 56,3 e a 55,8.

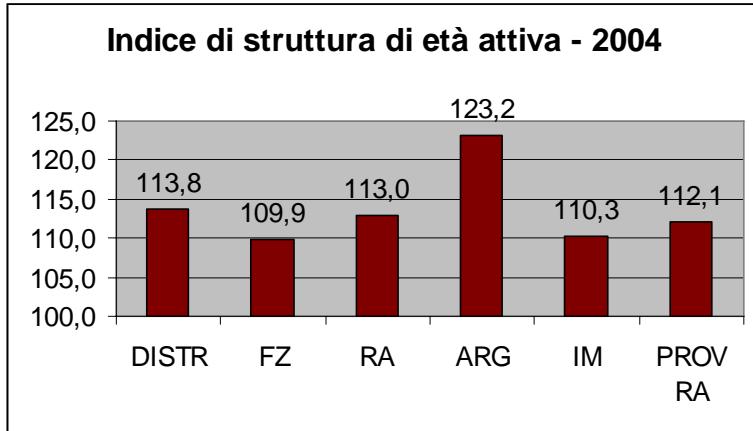


### Indice di Struttura di età attiva

All'interno della popolazione in età lavorativa, la componente anziana incide maggiormente ad Argenta; qui l'indice raggiunge il valore di 123,2.

Seppure con un distacco di quasi 10 punti, anche in questo caso il Comprensorio luginese è quello che presenta il valore più vicino ad Argenta, con 113,8.

In questo caso, il dato più basso è fatto registrare dal Comune di Faenza, con 109,9.



### Indice di Ricambio

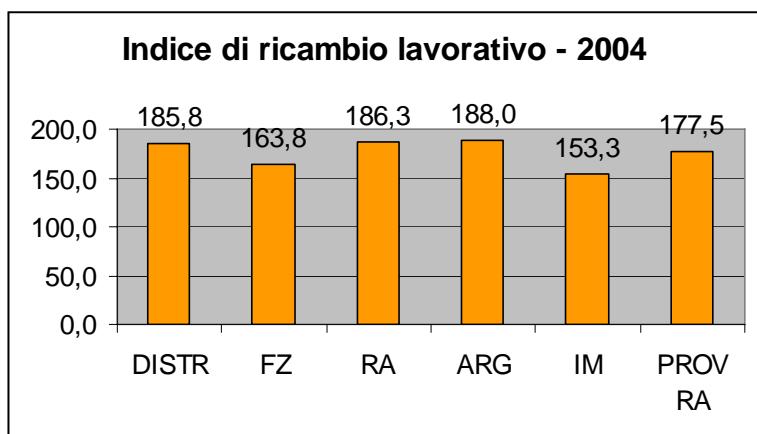
L'indice di Ricambio serve a evidenziare gli spazi per l'inserimento lavorativo dei giovani collegato alla uscita dal mercato del lavoro da parte delle persone in via di pensionamento (60-64 anni).

In tutti i territori il numero queste persone è nettamente superiore a quello dei giovani entranti nel mercato, tanto da delineare un tendenziale “buco” (squilibrio tra domanda e offerta di manodopera) che oltre a favorire l'ingresso dei giovani favorirà anche l'occupazione di immigrati da altri territori.

In questo contesto generale, il Comprensorio di Lugo è fra quelli che presentano uno dei maggiori squilibri. Per ogni 100 giovani della classe 15-19 giovani, infatti, vi sono 185,8 persone di 60-64 anni.

In questo caso, al di sopra del Comprensorio si collocano, ma con valori solo leggermente superiori, Ravenna (185,8) e Argenta (188,0).

Su livelli nettamente più bassi si collocano invece Faenza (163,8) e soprattutto Imola (153,0).



### 2.3. Considerazioni finali

Nella comparazione con i territori confinanti, il Comprensorio lughese presenta:

- ◆ una struttura demografica fra le più invecchiate;
- ◆ un elevato quota di persone in età di dipendenza;
- ◆ una manodopera anziana;
- ◆ un vistoso squilibrio nel rapporto tra persone in uscita e giovani in ingresso nel mercato del lavoro.

Il Comprensorio manifesta, su tutti gli indici, marcate somiglianze molto forti con l'area di Argenta, cioè con quella la cui economia appare strutturalmente più debole e che negli ultimi anni ha subito anche i contraccolpi della crisi di alcune sue importanti aziende.

Viceversa, le distanze più rilevanti sono quelle del Comprensorio lughese con l'Imolese, cioè con un'area che ha manifestato nell'ultimo decennio un particolare

dinamismo produttivo e in questo senso è riuscita ad assorbire anche quote rilevanti di popolazione e di lavoratori provenienti dall'esterno.

In altre parole, la struttura demografica del Comprensorio sembra segnalare una bassa capacità di attrarre popolazione giovane proveniente dall'esterno e la presenza di un basso dinamismo nel ricambio della manodopera.

Collegata a queste due situazioni vi è il più sfavorevole rapporto tra persone in età lavorativa e persone in situazione di dipendenza.

# Capitolo 3

## Famiglie e abitazioni nei Comuni del Comprensorio lughese

### 3.1. L'evoluzione del patrimonio abitativo

Il patrimonio abitativo dei Comuni del Comprensorio è cresciuto, nei cinquanta anni intercorrenti tra il 1951 e il 2001, dell' 85%.

Come mostra la tabella seguente la crescita del numero di abitazioni è stata particolarmente intensa a Sant'Agata (indice 215) e Fusignano (indice 219), e più contenuta in Comuni come Bagnara (indice 157) e Conselice (indice 159).

Il periodo in cui la crescita del patrimonio abitativo è stata più intensa è stato il decennio 1951-1961. In questi anni l'aumento del numero di abitazioni è stato del 23,5%.

Successivamente la crescita è rallentata, mantenendosi comunque su un livello di circa il 10% su base decennale.

L'ultimo periodo (1991-2001) ha fatto registrare la crescita più contenuta, nell'ordine del 9,0%.

Numero indice delle abitazioni totali per anno di censimento						
COMUNI	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Alfonsine	100	123	138	154	173	188
Bagnacavallo	100	115	127	139	157	166
Bagnara di Romagna	100	107	114	126	141	157
Conselice	100	120	124	138	153	159
Cotignola	100	121	135	156	186	192
Fusignano	100	140	164	186	196	219
Lugo	100	119	133	157	162	179
Massalombarda	100	135	149	166	177	184
Russi	100	119	133	149	175	196
S.Agata Santerno	100	127	135	157	171	215
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>123</b>	<b>137</b>	<b>155</b>	<b>170</b>	<b>185</b>
Crescita decennale		23,5	10,7	13,6	9,3	9

Attualmente (2001) gli edifici per uso abitativo presenti sul territorio risultano essere stati costruiti per il 30,0% nel periodo dell'immediato dopoguerra (1946-1961). Il periodo 1962-1971 è il secondo per importanza (21,8%), seguito da quello successivo (1972-1981) con il 13,6% del totale.

La quota degli edifici costruiti dopo il 1991 è pari al 5,2%.

Viceversa, gli edifici più antichi costituiscono il 9,5% se si considera il periodo fino al 1919 e il 13,5% se si considera il periodo dal 1919 al 1945.

Un confronto fra i Comuni mostra che la quota di edifici più antichi (prima del 1919) è massima a Bagnara (15,8%) e Bagnacavallo (16,8%), mentre i Comuni dove è più alta la quota di edifici costruiti dopo il 1991 è massima a Sant'Agata (11,8%) e Bagnara (8,4%).

Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione (2001)								
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	Totale
Alfonsine	5,9	10,7	32,4	21,5	14,7	8,4	6,4	100,0
Bagnacavallo	16,8	11,7	24,5	23,1	14,1	6,2	3,6	100,0
Bagnara di Romagna	15,8	10,5	23,6	18,5	14,5	8,6	8,4	100,0
Conselice	7,3	18,2	31,9	21,8	12,2	4,2	4,4	100,0
Cotignola	7,8	11,7	26,4	22,6	17,1	7,6	6,8	100,0
Fusignano	7,7	12,7	30,6	24,2	12,8	6,2	5,8	100,0
Lugo	8,9	13,0	33,3	20,0	14,3	5,7	4,8	100,0
Massalombarda	7,7	15,1	35,7	20,1	10,7	5,3	5,3	100,0
Russi	8,4	17,3	24,1	25,1	12,8	7,6	4,6	100,0
S.Agata Santerno	8,0	15,9	31,9	18,9	7,6	5,9	11,8	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>9,5</b>	<b>13,5</b>	<b>30,0</b>	<b>21,8</b>	<b>13,6</b>	<b>6,3</b>	<b>5,2</b>	<b>100,0</b>

### 3.2. Il titolo di possesso

Oggi (2001) il 78,4% delle abitazioni del Comprensorio è detenuto in proprietà dalle persone che vi risiedono. La quota dell'affitto è invece pari al 12,5%, mentre il 9,1% delle abitazioni è occupato in base ad altro titolo.

I Comuni in cui la quota delle abitazioni in proprietà è più elevata sono Sant'Agata (82,5%) e Alfonsine (79,9%).

Riguardo all'affitto, invece, le percentuali più alte si riscontrano a Fusignano (13,8%) e Bagnacavallo (13,7%).

<b>% in proprietà e affitto di abit occupate. Censimento 2001.</b>				
	Proprietà	Affitto	Altro	Totale
Alfonsine	79,9	10,7	9,4	100
Bagnacavallo	77,6	13,7	8,7	100
Bagnara di Romagna	79,6	8,9	11,5	100
Conselice	76,4	12,9	10,7	100
Cotignola	78,7	12,8	8,5	100
Fusignano	78,6	13,8	7,6	100
Lugo	77,2	14,4	8,3	100
Massalombarda	78,0	12,9	9,1	100
Russi	79,6	10,4	10,0	100
S.Agata Santerno	82,5	8,6	8,9	100
<b>TOTALE</b>	<b>78,4</b>	<b>12,5</b>	<b>9,1</b>	<b>100</b>

### 3.3. L'utilizzo del patrimonio abitativo

La serie storica 1951-2001 consente anche di individuare le tendenze nell'utilizzo del patrimonio abitativo.

Durante il periodo è sensibilmente cresciuta la quota di abitazioni non occupate da residenti; si è infatti passati da un valore dell' 1,6% nel 1951 ad uno pari al 6,9% nel 2001.

La crescita è stata particolarmente intensa tra il 1951 e il 1981, mentre successivamente il dato si è assestato su un valore pari al 6,9%.

Una analisi per Comune mostra che la componente di abitazioni non occupate è particolarmente alta nei Comuni di Sant'Agata (13,8%) e Russi (8,7%).

% abitazioni non occupate	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Alfonsine	1,2	4,7	2,9	3,7	7,0	5,9
Bagnacavallo	1,5	3,3	2,4	4,5	7,2	5,5
Bagnara di Romagna	1,9	2,2	4,1	7,4	7,1	6,8
Conselice	2,2	4,3	6,9	8,0	10,7	6,1
Cotignola	1,3	2,3	2,5	6,3	4,8	5,1
Fusignano	1,7	5,1	7,8	7,9	5,7	4,8
Lugo	1,9	2,2	3,3	8,2	6,3	8,5
Massalombarda	1,0	2,4	4,5	6,9	8,7	4,7
Russi	1,6	2,9	3,7	7,9	5,1	8,7
S.Agata Santerno	1,7	3,5	2,5	9,8	9,9	13,8
<b>TOTALE</b>	<b>1,6</b>	<b>3,1</b>	<b>3,9</b>	<b>6,9</b>	<b>6,9</b>	<b>6,9</b>

In massima parte (90,6%) le abitazioni non occupate da residenti sono in realtà vuote. La tabella successiva mostra appunto l'incidenza delle abitazioni vuote sul totale di quelle non occupate alla data dei tre ultimi Censimenti; dalla tabella si evince anche un calo della quota, passata dal 98,9% del 1981 al 90,6% del 2001.

N. non occ vuote/tot non occ	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Alfonsine	n.d.	n.d.	n.d.	96,1	99,7	79,6
Bagnacavallo	n.d.	n.d.	n.d.	98,1	98,7	93,0
Bagnara di Romagna	n.d.	n.d.	n.d.	97,7	95,7	80,4
Conselice	n.d.	n.d.	n.d.	98,1	98,8	93,4
Cotignola	n.d.	n.d.	n.d.	97,2	98,4	88,0
Fusignano	n.d.	n.d.	n.d.	99,1	98,8	92,9
Lugo	n.d.	n.d.	n.d.	99,7	96,4	89,3
Massalombarda	n.d.	n.d.	n.d.	100,0	96,2	97,2
Russi	n.d.	n.d.	n.d.	98,9	97,6	94,6
S.Agata Santerno	n.d.	n.d.	n.d.	100,0	91,3	98,6
<b>TOTALE</b>				<b>98,9</b>	<b>97,6</b>	<b>90,6</b>

### 3.4. L'evoluzione della dimensione delle abitazioni

Nel cinquantennio 1951-2001 è anche cresciuto il numero di stanze per abitazione. La tabella seguente mostra infatti che il numero medio di stanze per abitazione occupata è passato dalle 3,3 stanze del 1951 alle 4,9 del 2001.

In realtà l'incremento non è stato continuo; dopo una forte crescita il dato si è tendenzialmente assestato a partire dal 1981, con un leggero decremento (da 5,1 a 4,9 stanze) nell'ultimo decennio.

Attualmente (2001) i Comuni che presentano il valore più alto, entrambi con 5,1 stanze, sono Cotignola e Russi.

N.stanze x casa occupata	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Alfonsine	2,9	3,4	4,1	4,9	5,0	4,8
Bagnacavallo	3,3	3,5	4,3	5,2	5,3	4,9
Bagnara di Romagna	3,9	3,9	4,6	5,0	5,0	4,9
Conselice	3,1	3,4	4,1	4,9	5,0	4,7
Cotignola	3,7	3,9	4,5	5,3	5,2	5,1
Fusignano	3,2	3,4	4,2	5,0	5,2	4,9
Lugo	3,5	4,0	4,6	5,2	5,2	5,0
Massalombarda	3,1	3,3	3,9	4,5	4,6	4,4
Russi	3,4	3,7	4,5	5,1	5,2	5,1
S.Agata Santerno	3,7	4,1	4,4	4,9	4,9	4,8
<b>TOTALE</b>	<b>3,3</b>	<b>3,7</b>	<b>4,3</b>	<b>5,0</b>	<b>5,1</b>	<b>4,9</b>

Relativamente all'ultimo ventennio è possibile poi analizzare la tendenza della superficie media delle abitazioni occupate e delle loro stanze.

Come mostra la seguente tabella, tra il 1991 e il 2001 la superficie media delle abitazioni è passata da 115,3 a 117,6 metri quadrati, con un aumento del 2,0%.

Il numero medio di stanze, invece e come si è già detto, è calato passando da 5,1 a 4,9. La conseguenza è stata un aumento del 5,9% della superficie media delle stanze, che sono passate da 22,8 metri quadrati nel 1991 ai 24,1 metri del 2001.

La tabella consente anche di rilevare che i Comuni con la più elevata superficie media delle abitazioni al 2001 sono Cotignola (123,3 metri quadrati) e Bagnara

(123,2), mentre nello stesso anno quelli con la superficie più elevata per ogni stanza sono Bagnara (24,8 metri quadrati) e Conselice (24,7).

	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>
<b>COMUNI</b>	ABITAZ OCCUPATE					
	SUPERF MEDIA		N.MEDIO STANZE		SUPMEDIA STANZE	
Alfonsine	117,8	114,0	5,0	4,9	23,6	23,5
Bagnacavallo	122,9	120,0	5,3	5,0	23,2	24,1
Bagnara di Romagna	119,1	123,2	5,0	5,0	23,8	24,8
Conselice	115	117,6	5,0	4,8	23,0	24,7
Cotignola	119,4	123,3	5,2	5,1	23,0	24,2
Fusignano	121,3	118,6	5,2	4,9	23,3	24,2
Lugo	113,7	122,3	5,2	5,0	21,9	24,4
Massalombarda	101,5	103,7	4,6	4,4	22,1	23,5
Russi	117	120,6	5,2	5,1	22,5	23,8
S.Agata Santerno	114	114,9	4,9	4,8	23,3	23,7
<b>TOTALE</b>	<b>115,3</b>	<b>117,6</b>	<b>5,1</b>	<b>4,9</b>	<b>22,8</b>	<b>24,1</b>

Come mostra la tabella successiva, Cotignola e Bagnara sono anche i Comuni in cui (2001) è più alto il numero medio di componenti per ogni nucleo familiare, con un dato pari rispettivamente a 2,55 e 2,54. La media del Comprensorio è invece pari a 2,41 componenti per famiglia.

	<b>N.fam.</b>	<b>Compon.</b>	<b>Comp x fam</b>
Alfonsine	4840	11660	2,41
Bagnacavallo	6716	15967	2,38
Bagnara di Romagna	688	1757	2,55
Conselice	3669	8745	2,38
Cotignola	2690	6836	2,54
Fusignano	3111	7449	2,39
Lugo	12736	31020	2,44

Massalombarda	3623	8429	2,33
Russi	4306	10426	2,42
S.Agata Santerno	883	2131	2,41
<b>TOTALE</b>			<b>2,41</b>

La tabella seguente mostra, alla data dell'ultimo Censimento, il dato del numero di metri quadrati a disposizione di ogni occupante. Il dato è pari a 48,2 metri quadrati, con punte massime nei Comuni di Lugo (50,1 metri) e Bagnacavallo (49,6).

<b>Mq per occupante in abitazioni occupate da residenti</b>	
Alfonsine	47,3
Bagnacavallo	49,6
Bagnara di Romagna	48,1
Conselice	49,4
Cotignola	47,2
Fusignano	48,2
Lugo	50,1
Massalombarda	44,4
Russi	49,4
S.Agata Santerno	47,4
<b>TOTALE</b>	<b>48,2</b>

La tabella successiva riporta il dato del numero degli occupanti per ogni stanza. Nel 2001, su ogni stanza di abitazioni occupate insistevano 0,50 persone. Il dato dei diversi Comuni è piuttosto omogeneo, andando da un valore minimo di 0,48 persone per stanza a Russi a un massimo di 0,53 a Massalombarda.

<b>N. di occupanti per stanza in abitazioni occupate da residenti</b>	
Alfonsine	0,50
Bagnacavallo	0,49
Bagnara di Romagna	0,52
Conselice	0,50
Cotignola	0,51
Fusignano	0,50
Lugo	0,49
Massalombarda	0,53
Russi	0,48
S.Agata Santerno	0,50
<b>TOTALE</b>	<b>0,50</b>

### 3.5. La distribuzione sul territorio

La distribuzione sul territorio delle abitazioni mostra una netta prevalenza della quota di quelle situate in centri abitati (78,2%). Il 3,9% delle abitazioni è collocato all'interno di nuclei abitati, mentre le case sparse incidono per il 17,9%.

L'incidenza dei centri abitati raggiunge il massimo a Fusignano (83,0%) e ad Alfonsine (82,7%).

Il dato dei nuclei abitati è alto soprattutto a Fusignano (7,0%) e Bagnara (5,5%). Infine, le case sparse incidono soprattutto a Cotignola (33,8%) e Bagnara (33,1%).

Abitazioni occupate (2001)	Centri abitati	%	Nuclei abitati	%	Case sparse	%	TOT
Alfonsine	2.450	82,7	56	1,9	457	15,4	2.963
Bagnacavallo	3.376	76,2	210	4,7	847	19,1	4.433
Bagnara di Romagna	292	61,5	26	5,5	157	33,1	475
Conselice	1.998	79,6	64	2,5	448	17,8	2.510
Cotignola	1.030	60,9	89	5,3	571	33,8	1.690
Fusignano	1.528	83,0	129	7,0	184	10,0	1.841
Lugo	6.423	81,8	242	3,1	1.186	15,1	7.851

Massalombarda	1.544	80,1	75	3,9	309	16,0	1.928
Russi	2.091	75,0	135	4,8	562	20,2	2.788
S.Agata Santerno	433	75,0	30	5,2	114	19,8	577
<b>TOTALE</b>	<b>21.165</b>	<b>78,2</b>	<b>1.056</b>	<b>3,9</b>	<b>4.835</b>	<b>17,9</b>	<b>27.056</b>

Relativamente alla distribuzione delle abitazioni sul territorio sono disponibili, per quattro Comuni del Comprensorio (Bagnacavallo, Conslice, Cotignola e Lugo) anche alcuni dati relativi al periodo 2001-2004. Tali dati sono interessante per individuare alcune recenti evoluzioni.

Nei quattro Comuni citati, tra il 2001 e il 2004 il numero delle abitazioni è cresciuto del 2,5%.

Distinguendo il territorio in tre fasce (Capoluogo, altri centri e case sparse), si nota che, come mostra la tabella, la crescita delle abitazioni è stata più forte nel capoluoghi (3,2%) che negli altri centri minori (2,5%).

Il numero delle case sparse, invece, è rimasto invariato.

	Abitazioni 2001 - Censimento	Nuove abitazioni ISTAT 2001- 2004	Abitazioni 2004	2004-2001
TOT 4 Comuni	27.481	689	28.170	<b>102,5</b>
Di cui:				
Capoluogo	16.080	515	16.595	<b>103,2</b>
Case Sparse	4.548	0	4.548	<b>100</b>
Altri centri	6.853	174	7.027	<b>102,5</b>

# Capitolo 4

## Previsioni demografiche a 15 anni e impatto potenziale sulla struttura abitativa dei Comuni del Comprensorio di Lugo

### 2005-2020

#### **4.1. Premessa**

I dati anagrafici forniti dai Comuni del Comprensorio relativamente al 2005, che aggiornano su molti aspetti quelli forniti per il 2001 dal 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, consentono di elaborare previsioni a 15 anni relative al movimento naturale della popolazione e al movimento migratorio.

Per determinare l'entità del saldo migratorio sono state elaborati, come si vedrà di seguito, tre diversi scenari al 2020.

Si tratta di scenari legati a una valutazione prospettica della capacità di attrazione dei Comuni del Comprensorio rispetto ai territori circostanti, e più in generale della attrattività dell'Italia, dell'Emilia-Romagna e della Provincia di Ravenna in un panorama più ampio.

I risultati così ottenuti consentono di formulare ipotesi sulla evoluzione complessiva della popolazione.

Sulla base di queste ipotesi complessive, possono essere altresì ricavati alcuni dati fondamentali sul fabbisogno abitativo in un orizzonte che abbraccia il quindicennio 2005-2020.

#### **4.2. Il saldo naturale nella dinamica demografica dei Comuni del Comprensorio**

Come mostra la successiva tabella, il movimento naturale (saldo nati – morti) sarebbe tale da determinare, in assenza di flussi migratori compensativi e in un orizzonte quindicennale, un drastico ridimensionamento della popolazione del Comprensorio, oltre che un cambiamento sensibile della composizione per classi di età.

Il calo previsto sarebbe infatti nell'ordine delle 13.518 unità, che corrisponderebbero al 12,41% della popolazione del 2005.

La punta massima, in termini percentuale, si verificherebbe ad Alfonsine (- 13,60%), quella minima a Sant'Agata (- 7,61%).

Previsioni demografiche 2005-2020 in assenza di movimento migratorio				
	2005	2020 smm	Diff 15 anni	%
Alfonsine	11.825	10.217	- 1.608	- 13,60
Bagnacavallo	16.214	14.183	- 2.031	- 12,52
Bagnara di Romagna	1.858	1.677	- 181	- 9,77
Conselice	9.376	8.220	- 1.156	- 12,33
Cotignola	7.015	6.293	- 722	- 10,29
Fusignano	8.033	7.092	- 941	- 11,71
Lugo	31.927	27.834	- 4.093	- 12,82
Massalombarda	9.387	8.231	- 1.156	- 12,31
Russi	10.940	9.490	- 1.450	- 13,26
S.Agata Santerno	2.371	2.191	- 180	- 7,61
<b>TOT</b>	<b>108.946</b>	<b>95.428</b>	<b>- 13.518</b>	<b>- 12,41</b>

*Fonte: nostre elaborazioni su dati Censimento 2001 e anagrafi comunali.*

Nello stimare il possibile impatto dei flussi migratori, si è considerato che nel triennio 2003-2005 il saldo migratorio dell'intero Comprensorio è stato sistematicamente positivo e mediamente pari all' 1,4% della popolazione residente.

Si è valutato che tale tasso possa difficilmente essere mantenuto per un periodo lungo come un quindicennio.

Alla base dello Scenario Centrale è stata quindi collocata una ipotesi di flusso leggermente più contenuta.

### Scenario Medio (Scenario Centrale)

Questo Scenario, quello ritenuto più plausibile, prevede che il saldo migratorio continui ad essere positivo, ma in una misura leggermente inferiore a quella degli ultimi 2 anni: si è scelto a tale proposito un valore pari all' 1,2% annuo.

Tale valore, cumulato a tasso composto su un periodo di 15 anni, si traduce in un flusso netto pari al 19,59% della popolazione del 2005.

## Scenario Minimo

Questo Scenario prevede che il saldo migratorio continui ad essere positivo, ma in una misura pari allo 0,6% annuo.

Su base quinquennale (sempre operando un calcolo con un tasso composto) ciò equivale a una crescita del 9,38% della popolazione.

## Scenario Massimo

Questo Scenario prevede che il saldo migratorio continui ad essere positivo, in una misura pari all' 1,8% annuo, equivalente su base quindicennale a un valore pari al 30,68%.

Nella tabella seguente viene appunto presentato l'impatto del saldo migratorio nelle tre ipotesi di scenario.

Si va da un flusso netto positivo di 10.219 nello Scenario Minimo a un impatto pari a 33.425 nuovi residenti nello Scenario Massimo.

Lo Scenario Medio vedrebbe un flusso netto attivo di 21.343 residenti.

Saldo migratorio: previsioni al 2020 in base a scenario minimo, medio e massimo

	Saldo migr Min + 0,6% 15 anni +9,38%	Medio + 1,2% Max +1,8%	
		=+19,59%	=+ 30,68%
Alfonsine	1.109	2.317	3.628
Bagnacavallo	1.521	3.176	4.974
Bagnara di Romagna	174	364	570
Conselice	879	1.837	2.877
Cotignola	658	1.374	2.152
Fusignano	753	1.574	2.465
Lugo	2.995	6.254	9.795
Massalombarda	881	1.839	2.880
Russi	1.026	2.143	3.356
S.Agata Santerno	222	464	727
<b>TOT</b>	<b>10.219</b>	<b>21.343</b>	<b>33.425</b>

*Fonte: nostre elaborazioni su dati Censimento 2001 e anagrafi comunali.*

Cumulando i dati relativi ai flussi migratori a quelli visti sopra sul movimento naturale, si ottengono 3 diverse stime della popolazione dei Comuni al 2020.

La tabella successiva mostra appunto questi dati.

Previsioni demografiche al 2020 (3 scenari) e differenze con il 2005						
Popolazione 2020 e Diff 2020-2005	MIN	MED	MAX	Diff MIN	MED	MAX
Alfonsine	11.326	12.533	13.845	-499	708	2.020
Bagnacavallo	15.704	17.360	19.158	-510	1.146	2.944
Bagnara di Romagna	1.851	2.041	2.247	-7	183	389
Conselice	9.099	10.056	11.096	-277	680	1.720
Cotignola	6.952	7.668	8.446	-63	653	1.431
Fusignano	7.846	8.666	9.557	-187	633	1.524
Lugo	30.829	34.089	37.629	-1.098	2.162	5.702
Massalombarda	9.112	10.070	11.111	-275	683	1.724
Russi	10.516	11.633	12.846	-424	693	1.906
S.Agata Santerno	2.413	2.655	2.918	42	284	547
<b>TOT</b>	<b>105.647</b>	<b>116.770</b>	<b>128.852</b>	<b>-3.299</b>	<b>7.824</b>	<b>19.906</b>

*Fonte: nostre elaborazioni su dati Censimento 2001 e anagrafi comunali.*

La tabella mostra che:

- ◆ nello Scenario Minimo la popolazione del Comprensorio diminuirebbe di 3.299 unità (- 3,0% rispetto al 2005). In questo caso tutti i Comuni manifesterebbero un regresso, con la sola eccezione de Comune di Sant' Agata sul Santerno (+42 residenti).
- ◆ Nello Scenario Centrale, la popolazione del Comprensorio aumenterebbe di 7.824 unità, con un trend positivo per tutti i Comuni. Rispetto alla popolazione del 2005, l'incremento sarebbe del 7,2%.
- ◆ Nello Scenario Massimo, l'incremento percentuale sarebbe del 18,3% e corrisponderebbe a un aumento di 19.906 residenti.

#### 4.3. L'evoluzione strutturale della popolazione per classi di età

La tabella seguente mostra l'evoluzione della composizione per classi di età della popolazione in assenza di movimento migratorio.

Come si vede, in assenza di migrazioni, la popolazione del Comprensorio presenterebbe una tendenza all'aumento delle due classi più giovani, ma anche all'aumento (in peso percentuale) della classe più anziana.

Molto importante è anche notare che si verificherebbe un forte calo, se non un vero e proprio crollo, di due classi giovani fondamentali per il mercato del lavoro: la classe 21-30 e la classe 31-40.

Composizione per classe d'età della popolazione del Comprensorio

Classi di età	2005	%	2020 smm	%
0-5	4.701	4,3	4.942	5,2
6-13	5.837	5,4	6.586	6,9
14-20	5.304	4,9	5.505	5,8
21-30	12.671	11,6	7.203	7,5
31-40	16.679	15,3	8.920	9,3
41-50	14.583	13,4	15.407	16,1
51-60	14.352	13,2	15.403	16,1
61-65	7.605	7,0	6.481	6,8
66-75	13.769	12,6	12.057	12,6
>75	13.446	12,3	12.924	13,5
<b>TOT</b>	<b>108.946</b>	<b>100</b>	<b>95.428</b>	<b>100</b>

Composizione per classe d'età della popolazione residente e del flusso di immigrazione (ipotesi)

Classi di età	% resid 2005	Ipotesi % immigrati	Flusso immigrati (Scenario Centrale)
0-5	4,3	6	1.281
6-13	5,4	7	1.494
14-20	4,9	10	2.134
21-30	11,6	15	3.201
31-40	15,3	25	5.336
41-50	13,4	20	4.269
51-60	13,2	5	1.067
61-65	7,0	5	1.067
66-75	12,6	4	.854
>75	12,3	3	640
<b>TOT</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>21.343</b>

Nella ipotesi di Scenario Centrale, come si è visto sopra, è previsto un flusso migratorio netto di 21.343 residenti.

I flussi migratori tendono a coinvolgere prevalentemente persone in età lavorativa, come del resto già mostrato nel paragrafo sulla immigrazione.

Ipotizzando che la popolazione immigrata si distribuisca, per classi di età, secondo le percentuali indicate nella successiva tabella, si ottiene la stima (in numero assoluto) dell'impatto che il flusso migratorio avrà sulla popolazione del Comprensorio.

Conseguentemente è possibile quantificare il peso (assoluto e percentuale) che le diverse classi di età avranno nel 2020, e confrontare tale composizione con quella del 2005.

La successiva tabella mostra appunto che:

- è da prevedersi un forte incremento numerico delle tre classi più giovani, fino ai 20 anni;
- nonostante l'effetto attenuante dell'immigrazione, le due classi di età 21-30 e 31-40 tenderanno a diminuire di consistenza, rispettivamente del 17,9% e del 14,5%;
- anche grazie all'immigrazione, le classi di età 41-50 e 51-60 tenderanno aumentare, rispettivamente del 34,9% e del 14,8%;
- le classi più anziane tenderanno alla stabilità, con un solo significativo calo per la classe 66-75 (- 6,8%).

Composizione per classe d'età della popolazione residente nel 2005 e nel 2020. Valori assoluti e indici.						
Classi di età	2005	2020 (Scenario Centrale)	2020 (%)	Diff 2020 - 2005	2005	2020 (Scenario Centrale)
0-5	4.701	6223	5,3	1.522	100	132,4
6-13	5.837	8080	6,9	2.243	100	138,4
14-20	5.304	7639	6,5	2.335	100	144,0
21-30	12.671	10404	8,9	-2.266	100	82,1
31-40	16.679	14256	12,2	-2.423	100	85,5
41-50	14.583	19675	16,9	5.093	100	134,9
51-60	14.352	16470	14,1	2.118	100	114,8
61-65	7.605	7548	6,5	.57	100	99,3
66-75	13.769	12911	11,1	-858	100	93,8
>75	13.446	13564	11,6	118	100	100,9
<b>TOT</b>	<b>108.946</b>	<b>116770</b>	<b>100</b>	<b>7.825</b>	<b>100</b>	<b>107,2</b>

#### 4.4. Proiezioni demografiche e proiezioni occupazionali

Formulare previsioni sul mercato del lavoro su un arco di tempo lungo come un quindicennio presenta elevate difficoltà.

Tali difficoltà derivano dal fatto che l'andamento del mercato del lavoro, in ambito locale, è collegato a variabili macroeconomiche che a loro volta dipendono da scenari

molto più ampi, condizionali dalla domanda nazionale e internazionale, dalle politiche economiche, dalle trasformazioni tecnologiche, ecc.

Questo spiega perché normalmente le previsioni siano formulate normalmente relativamente a un arco di tempo che difficilmente supera i 5 anni.

I dati e le riflessioni che seguono intendono avere una semplice funzione di stimolo per l'approfondimento delle problematiche relative ai Comuni del Comprensorio Lughese.

L'arco di tempo considerato sarà lo stesso preso in considerazione per le variabili demografiche: il quindicennio 2005-2020.

Con le cautele sempre necessarie quando si intende operare su periodi che superano il quinquennio, e a titolo di semplice esercitazione, è possibile ipotizzare l'utilizzo, per le previsioni sul quindicennio 2005-2020, dei tassi di incremento occupazionale previsti da Unioncamere e da Excelsior, e illustrati in precedenza (vedi paragrafo 1.6).

Come si è visto, i dati di Unioncamere, sono riferiti a un periodo quadriennale, quindi più pertinenti rispetto a quelli di Excelsior, che si limitano al solo anno 2005.

D'altra parte, i dati di Excelsior presentano il duplice vantaggio di essere elaborati a livello provinciale (e non regionale) e di contenere un maggiore dettaglio settoriale.

Riguardo all'anno comune, il 2005, i dati delle due fonti differiscono significativamente.

Tali differenze sono particolarmente marcate per il settore delle costruzioni, che secondo Unioncamere Emilia-Romagna avrebbe avuto un incremento occupazionale del 4,0%, mentre secondo le previsioni formulate dagli imprenditori interpellati nella indagine Excelsior avrebbe dovuto crescere dello 0,70%.

Confronto tra le previsioni Unioncamere ed Excelsior per l'anno 2005.

2005			
Unioncamere	Incr %	Excelsior	Incr %
Agricoltura	-2,0	Industria	0,42
Industria	-0,7	Costruzioni	0,70
Costruzioni	4,0	Commercio	0,66
Servizi	0,6	Alberghi e pubblici esercizi	1,96
<b>TOT</b>	<b>0,4</b>	Trasporti e comunicazioni	1,99
		Servizi	0,39
		<b>TOT</b>	<b>0,67</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Unioncamere ed Excelsior.

Nel formulare le previsioni per il periodo 2005-2020 si è ritenuto più attendibile basarsi sulle previsioni dell'Unioncamere, le quali pur non dettagliate a livello provinciale e pur più aggregate per settori, sono state costruite su un periodo più lungo e di durata quadriennale.

Si è scelto quindi di applicare i tassi annuali di crescita settoriale di industria manifatturiera, costruzioni e servizi, quali emergono dalla analisi di Unioncamere per il periodo 2005-2008, ai dati occupazionali rilevati per il Comprensorio di Lugo dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2001, e con un'applicazione estesa al quindicennio 2005-2020.

Secondo questa analisi, al netto delle variazioni nella occupazione agricola, tra il 2005 e il 2020, l'occupazione del Comprensorio dovrebbe aumentare di 3.128 unità.

Tale incremento sarebbe principalmente dovuto alla componente terziaria, che inciderebbe per il 62,14% dell'incremento complessivo (+ 1.944 unità).

L'industria manifatturiera contribuirebbe con il 21,78% e le costruzioni con il 16,08%.

Incremento occupazionale tra il 2005 e il 2020 nel Comprensorio di Lugo, per settore.

	Occup 01	Incr % annuo	Incr 2005-2020	%
Industria	12.974	0,35	681	21,78
Costruzioni	2.737	1,23	503	16,08
Servizi	17.874	0,73	1.944	62,14
<b>TOT</b>	<b>33.585</b>		<b>3.128</b>	<b>100,00</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat e Unioncamere.

Va osservato che la crescita occupazionale ora indicata sarebbe piuttosto coerente con quella della popolazione indicata nello scenario Centrale.

Mentre infatti, fra il 2005-2020 l'incremento della popolazione del Comprensorio, nello scenario Centrale, dovrebbe essere pari al 9,31%, nello stesso periodo l'incremento dell'occupazione non agricola dovrebbe essere pari al 7,18%.

Crescita popolazione 2005-2020 (scenario centrale)	7,18%
Crescita occupazione non agricola 2005-2020	9,31%

#### **4.5. Dai dati demografici al fabbisogno abitativo**

Secondo il 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, nel 2001 il numero medio di componenti per famiglia era pari a 2,41 unità, con una punta minima di 2,33 unità a Massalombarda e una massima di 2,55 a Bagnara.

Quattro anni dopo, nel 2005, il numero medio di componenti era sceso a 2,35 unità (punta minima a Russi con 2,30 e massima a Bagnara con 2,51), con una diminuzione pari allo 0,06%.

Nel formulare le previsioni al 2020, abbiamo supposto che nel periodo 2005-2020, il numero medio di componenti per famiglia, già molto basso nel 2005, tenda ulteriormente a scendere, ma soltanto di una misura pari alla diminuzione intercorrente tra il 2001 e il 2005, quindi dello 0,06%.

Numero medio di componenti per famiglia nel 2001, 2005 e previsioni al 2020					
N.medio componenti famiglia	Cens 2001	2005	Diff.	Ipotesi 2020	2020
Alfonsine	2,41	2,31	-0,10	-0,10	2,22
Bagnacavallo	2,38	2,32	-0,06	-0,06	2,27
Bagnara di Romagna	2,55	2,51	-0,04	-0,04	2,46
Conselice	2,38	2,36	-0,02	-0,02	2,33
Cotignola	2,54	2,47	-0,07	-0,07	2,39
Fusignano	2,39	2,33	-0,06	-0,06	2,27
Lugo	2,44	2,38	-0,06	-0,06	2,32
Massalombarda	2,33	2,31	-0,02	-0,02	2,30
Russi	2,42	2,30	-0,12	-0,12	2,18
S.Agata Santerno	2,41	2,38	-0,03	-0,03	2,34
<b>TOT</b>	<b>2,41</b>	<b>2,35</b>	<b>-0,06</b>	<b>-0,06</b>	<b>2,29</b>

*Fonte: nostre elaborazioni su dati Censimento 2001 e anagrafi comunali.*

La tabella seguente mostra le previsioni relative all'andamento del numero medio di famiglie, sulla base dei tre scenari relativi alla popolazione al 2020 e alla previsione sul numero medio di componenti nello stesso anno.

Come mostra la tabella, si andrebbe da una situazione minima caratterizzata da una diminuzione di 1.438 nuclei, a una situazione massima contraddistinta da un incremento di 8.575 nuclei familiari.

**Variazione del numero di famiglie al 2020 (3 scenari)**

<b>Variazione n.famiglie al 2020</b>	<b>MIN</b>	<b>MED</b>	<b>MAX</b>
Alfonsine	-225	305	870
Bagnacavallo	-225	494	1268
Bagnara di Romagna	-3	79	167
Conselice	-119	293	741
Cotignola	-27	281	616
Fusignano	-83	273	656
Lugo	-473	931	2457
Massalombarda	-120	294	743
Russi	-194	298	821
S.Agata Santerno	18	122	236
<b>TOT</b>	<b>-1438</b>	<b>3371</b>	<b>8575</b>

*Fonte: nostre elaborazioni su dati Censimento 2001 e anagrafi comunali.*